IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 43 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 18 FEBBRAIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

L'ipotesi messa innanzi ieri da noi che il sig. Wilson cerchi, con la questione adriatica, un pretesto per ritirare dal Senato americano il trattato di Versailles ed evitare un sicuro smacco, è accolta anche nelle capitali alleate.

Però la risposta al Presidente da parte dei Governi di Londra e Parigi sarà raddolcita, essendosi data una interpretazione più zuccherina alla nota wilsoniana. Può essere una buona tattica se si ha la speranza che la maggioranza del Senato americano farà valere la sua autorità, ripetutamente vantata dinnanzi all'Europa.

Infatti da New York e da Washington viene segnalata una vivace levata di scudi, non monetati, contro la levata di testa dell'infermo Presidente. Se son vere le notizie che si telegrafano, l'Italia avrebbe piuttosto una buona stampa. Sono però i giornali della tendenza Lodge e C. quelli che protestano contro il Presidente, chiedendo perfino una inchiesta sulle relazioni fra i circoli wilsoniani ed i circoli jugoslavi.

L'jugolatra Wilson sarebbe chiamato a render conto di atti che distruggono l'opera di pacificazione alla quale si erano dedicati gli alleati della triplice Intesa.

Ripetiamo: è il momento in cui la maggioranza del Senato deve dimostrare al Senato da qual parte siano la legge e l'autorità.

A ogni modo, ci auguriamo che i dirigenti italiani non saranno punti dall'urgenza di concludere *coûte que coûte*. Sarebbe ingenuità supporre che Wilson possa recedere. Impulsivo e testardo, egli non recede da' mali passi. Lanciato il dardo non lo ritrae. Gli jugoslavi contavano appunto, con i loro indugi, sul Presidente, attorno al cui letto si dibattevano le influenze. E sono riusciti. Accomodare, significherebbe per l'Italia rinunciare.

Or, non è ammissibile qualsiasi altra rinuncia. Trieste resta, con il compromesso ultimo, sotto il tiro nemico e le coste da Venezia a Ravenna, da Ancona a Brindisi restano alla mercè degli jugolatori dell'Adriatico.

Noi riteniamo fermamente che l'on. Nitti il quale ha avuto, naturalmente, pieni poteri dal Consiglio dei Ministri, non vorrà cedere oltre per la speranza di placare Wilson il quale non ci darà, anche dopo una nuova rinuncia, nè un dollaro nè un quintale di carbone.

Saldi in questa fiducia, ringraziamo Wilson, il quale si è dimostrato ottimo amico dell'Italia. Infatti, ogni qualvolta i nostri plenipotenziari, prima Sonnino e Orlando, poscia Tittoni ed infine Nitti, addivennero alle successive rinunzie sempre più forti, Wilson fece perdurare lo *statu quo* mercè la sua intransigenza.

Da due atti rinunciatari ci salvò Wilson, negandosi alla sanzione; onde a questi dinieghi si deve se siamo ancor là dove l'Italia desidererebbe restare. Il terzo diniego avrà lo stesso risultato? *Hoc est in votis.*

Politica e Diplomazia

(S) **Washington**, 17 — Il Ministro della Marina ha chiesto che si aggiorni la vendita delle navi tedesche consegnate, fino a che il Senato non abbia preso una decisione al riguardo.

Berlino, 17. — Secondo una informazione del *Tageblatt* il Governo vorrebbe indire le elezioni al Reichstag per la fine del maggio.

(S) **Berna**, 17. — Il Duca Giovanni Alberto di Mecklemburg è morto ieri nel pomeriggio, nel suo domicilio di Wilgrad.

(S) **Parigi**, 17. — Il Senato in principio della seduta odierna ha convalidato l'elezione di Poincaré a Senatore della Mosa.

MILLERAND E POINCARÈ

(S) PARIGI, 17. — Il Presidente del Consiglio Millerand ha messo il Consiglio dei Ministri al corrente delle conversazioni svoltesi a Londra.

Il Ministro delle Finanze Marsal ha esposto i negoziati di ordine finanziario ai quali egli ha partecipato a Londra coi Ministri delle Finanze degli Stati Alleati.

Al momento in cui il Consiglio stava per aver termine Poincaré ha ringraziato i membri del Gabinetto del concorso datogli, ed ha soggiunto che i suoi voti li accompagnavano nell'esecuzione dei gravi compiti che devono adempiere. Millerand ha rammentato che in un recente voto i rappresentanti del paese avevano affermato la riconoscenza della Nazione per i servizi resi da Poincarè, ed a questa solenne attestazione egli ha aggiunto le espressioni di gratitudine del Governo.

(S) PARIGI, 17. — In un messaggio letto nel pomeriggio di oggi alla Camera e al Senato, Poincaré, dopo aver dichiarato che si mostrerà degno dell'onore decretatogli dalla rappresentanza nazionale e che se avesse conosciuto l'intenzione di coloro che proposero la mozione li avrebbe pregati di rinunciarvi, ha aggiunto che il Presidente della Repubblica non fu durante la guerra che l'interprete della volontà del paese. E' ad ogni nazione e ad ogni esercito che devono andare l'elogio della storia e la riconoscenza della posterità.

Il messaggio conclude: Non permettiamo all'ottimismo di accecarci e al pessimismo di abbatterci. Guardiamo in faccia la verità non per vedervi motivi di sconforto ma nuove ragioni di azione. Unita in guerra la Francia fu invincibile: unita nei lavori della pace essa saprà meritare una nuova fede e l'ammirazione del mondo.

Una protesta della Cina

(S) **Pechino**, 13. — In seguito al proclama del 14 gennaio u.s. con il quale il generale russo Horvat si arrogava l'esercizio del potere sovrano nella zona della ferrovia dell'Est, il Governo della Repubblica cinese, considerando che la detta ferrovia è strettamente connessa con i diritti di sovranità sul territorio della Repubblica e che l'atto del gen. Horvat è eccessivo, ha rivolto ai Governi dell'Intesa la dichiarazione seguente:

1°) Poichè la ferrovia dell'Est si svolge interamente sul territorio sovrano della Repubblica Cinese, è inammissibile che un'altra Potenza vi eserciti, nello stesso tempo, poteri supremi;

2°) Per le sue funzioni di direttore della ferrovia è impossibile che il gen. Horvat possa farsi conferire poteri politici e amministrativi;

3°) A tenore del contratto della ferrovia dell'Est, la protezione tanto del personale russo della medesima, quanto degli stranieri che vi si trovino, è devoluta al Governo cinese.

La salute di Wilson

(S) NEW-YORK, 17. — Il corrispondente del News da Washington segnala la voce secondo la quale la notte scorsa il dottor Beroum, specialista neuro-patologo, è stato chiamato alla Casa Bianca. Contemporaneamente sarebbe stato chiamato anche il dott. Grajson, medico curante del Presidente.

(S) WASHINGTON, 17. — Grayson annunzia che la salute di Wilson va sempre migliorando.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 17. — *Camera dei Comuni* — Il Governo propone la nomina di una Commissione incaricata di studiare la questione di una tassa sull'aumento del patrimonio durante la guerra.

Il *leader* dei liberali indipendenti presenta un emendamento col quale propone una inchiesta in cui si prenderebbe pure in esame la questione di una tassa generale sul capitale.

L'emendamento combattuto da Austen Chamberlain è respinto dalla Camera e viene nominata la commissione speciale proposta dal Governo.

UNGHERIA

IL PROGRAMMA POLITICO DELL'UNGHERIA

(S) **Budapest**, 17. — *Assemblea Nazionale.* — Le tribune sono gremite. Si trovano in una di esse il generale italiano Monbelli e il ten.-col. Ferrati. I membri del Governo al loro ingresso sono accolti da ovazioni.

Il decano per età Bernat assume la presidenza e pronuncia un breve discorso.

Prende quindi la parola il Pres. del Cons. Huszar. Ricorda le gravi crisi attraversate dalla nazione specialmente durante il periodo bolscevico e soggiunge: Noi rappresentiamo una democrazia che riposa sopra una base morale; vogliamo vivere in pace con le altre nazioni. La questione ungherese è ora il più grande problema dell'Europa. Noi esigiamo un plebiscito in tutti i territori che ci vogliono strappare.

L'oratore soggiunge che i compiti dell'Assemblea Naz. sono il ristabilimento della pace, la scelta della forma dello Stato, la creazione di una nuova Costituzione, la promulgazione di un nuovo diritto elettorale, l'organizzazione di un esercito nazionale. Bisogna proteggere il carattere cristiano ed ungherese dello Stato.

L'Assemblea, continua l'oratore, rappresenta tutte le classi dei lavoratori. Non vogliamo fare una politica di classe. Questa Assemblea deve consolidare la forza della popolazione agricola ungherese. Il nostro paese rappresenterà un tipo di democrazia agraria, senza dimenticare i doveri verso le altre classi. Vogliamo inaugurare un periodo cristiano. Occorre scongiurare il pericolo di una rivoluzione che cova ancora sotto la cenere. Non mancherà del resto una mano forte. La prima legge da approvare sarà quella relativa all'elezione del capo provvisorio dello Stato. (*Entusiastici applausi*).

La seduta è rinviata a domani, mercoledì.

Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

MONTEVIDEO, 14. — La Camera dei Deputati ha approvato la legge che stabilisce il riposo settimanale obbligatorio.

BUENOS AIRES, 14. — Il Pres. della Repùbblica, dott. Irigoyen, ha opposto il suo veto alla legge approvata dal Parlamento che permette nuovamente l'esportazione dello zucchero.

BUENOS AIRES, 15. — Le sottoscrizioni al prestito italiano ammontavano a tutto ieri a 273.980.100 lire.

LIMA, 15. - (Perù) - Un telegramma da La Paz al giornale « El Tiempo » annuncia che il gen. Ismael Montes, delegato della Bolivia alla Conferenza della Pace, è ritornato dall'Europa e si recherà al Cile per indurre quel Governo ad accettare un compromesso in base al quale il Cile dovrebbe cedere una striscia di territorio sulla baia Juan Diaz alla Bolivia, che avrebbe così il desiderato sbocco sul Pacifico. In cambio la Bolivia assicurerebbe il proprio appoggio al Cile in seno alla Lega delle Nazioni e prenderebbe altri impegni sulla natura dei quali non si hanno precise informazioni.

La questione adriatica

LA NOTA DI WILSON

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

PARIGI, 17. — Tanto le notizie giunte da Londra ieri sera, quanto le informazioni stamane assunte da fonti attendibili confermano che il tenore della nota inviata da Wilson è crudamente aggressivo verso i mallevadori del Patto di Londra, più che verso l'Italia che dovrebbe applicarlo. Wilson dichiara all'Inghilterra e alla Francia che egli non intende decampare dal rifiuto di riconoscere validi gli impegni da loro assunti verso l'Italia prima dell'intervento dell'America e quindi senza il suo consenso.

Pare che lo specioso pretesto che vuole sostenersi da Wilson e in appoggio del suo rifiuto, sia la mancata comunicazione ufficiale degli impegni contratti col patto di Londra, al momento in cui l'America intervenne nel conflitto sulla base dei principî espressi nei quattordici punti.

L'asprezza inusitata del linguaggio usato da Wilson, che tramuta la nota in una vera imposizione di *ultimatum* ha esasperato i circoli ufficiali inglesi e Lloyd George nel redigere la nota di risposta aveva, in un primo momento, adoperata una forma che avrebbe potuto dar luogo ad una rottura di trattative e di discussioni.

Pare, però, che, dopo il lungo colloquio avuto ieri con l'on. Nitti, la nota di risposta abbia subito qualche addolcimento, in quanto alla forma, pur restando recisamente energica nella sostanza.

Ad ogni modo è oramai sicuro che la risoluzione della questione adriatica debba ritenersi rimandata.

Gli jugoslavi credono che l'on. Nitti, pur di ritornare in Italia con una definizione qualsiasi della questione adriatica, farà altre concessioni sostanziali, fra le quali l'abbandono completo del porto di Fiume e l'affidamento della rappresentanza diplomatica della città alla Lega delle Nazioni. A me però risulta che l'on. Nitti farà presto ritorno a Roma, tenendo ferme le sue ultime decisioni, e quindi lasciando insoluta la questione adriatica.

Posso anche aggiungervi che gli ultimi accordi presi dall'on. Nitti con Lloyd George stabiliscono già l'attuazione del patto di Londra in un determinato tempo.

La risposta dell' Intesa a Wilson

(S) **Parigi**, 17. — Il corrispondente del *Matin* a Londra invia informazioni le quali permettono di conciliare le opinioni contradditorie che sono state espresse riguardo alla risposta degli alleati alla nota di Wilson sulla questione dell'Adriatico. Risulta da tali informazioni che sabato è stata redatta una nota, ma che in seguito questa è stata sospesa. La nota è già stampata, ma ieri mattina l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra che la aspettava non la aveva ancora ricevuta. Vi erano stati fatti dei cambiamenti ed essa è presentemente in tono più conciliante. Si attenderebbe, prima di mandarla, di avere consultato Millerand. Ciò che avrebbe determinato Lloyd George a tornare sulla redazione della nota sarebbe l'intervento di Lord Grey, di Austin Charberlain e di Lord Robert Cecil, i quali vogliono esprimere la loro opinione, perchè la questione è la più grave che sia sorta dopo la fine delle ostilità.

Sul tenore della nota che sarà mandata a Wilson il *Matin* ed il *Petit Parisien* danno l'uno e l'altro queste informazioni concordanti che si completano.

Risulta che la Gran Bretagna e la Francia prendono atto della comunicazione del Pres. Wilson, la quale non esprime alcun desiderio preciso. I capi della Intesa non prendono alcun impegno formale. Essi mettono Wilson al corrente dello svolgimento dei negoziati e delle decisioni prese da essi durante il tempo in cui gli Stati Uniti furono volontariamente assenti dalle discussioni della Conferenza e sulle quali è impossibile ritornare.

La risposta a Wilson è partita

(S) LONDRA, 17. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che è stato risposto, ora, alla nota del Pres. Wilson, nota che ha prodotto uno stupore generale a Londra ove si rileva che l'atteggiamento dell'Italia è in perfetta armonia con la Gran Bretagna e la Francia.

Poichè la nota di Wilson non è indirizzata all'Italia, si occuperanno di ciò l'Inghilterra e la Francia.

L'accordo tra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra è non soltanto perfetto per quanto riguarda la questione di Fiume, ma lo è anche su utte le altre questioni che sono davanti alla Conferenza.

Lungo colloquio Nitti-Lloyd George

(S) LONDRA, 17. — L'*Agenzia Reuter* dice che per due ore del pomeriggio di ieri i primi Ministri italiano e inglese hanno conferito da soli probabilmente circa la questione adriatica.

La Conferenza si è riunita perciò soltanto alle ore 17.

E' stato discusso il problema della Turchia è così pure quello dell'Armenia, ma non si è addivenuti ad alcuna decisione.

La Conferenza è terminata alle 19.

L'OTTIMISMO DI NITTI

L'on. Nitti, dice il *Petit Journal*, ha manifestato il più grande ottimismo. Senza voler fare alcuna dichiarazione precisa egli ha detto che non vi è alcun dubbio che tutto sarà accomodato. Il Pres. del Cons. italiano è deciso, qualunque cosa avvenga, di restare a Londra fino a che non sia risolta la questione adriatica.

Secondo il corrispondente del *Petit Journal* il suo ritorno non avrà luogo prima di una quindicina di giorni.

Una spiegazione delle parole di Wilson

(S) LONDRA, 17. — Il *Daily Mail* ha da New York: Tumulty, Segr. di Wilson ha dichiarato questa mattina che il Presidente nella sua comunicazione ai Governi alleati riguardo all'Adriatico non minaccia di ritirarsi dagli affari europei, ma minaccia di ritirare le navi americane che si trovano in Adriatico.

(S) WASHINGTON, 17 — Si dichiara ufficialmente che la interpretazione data dalla stampa francese alla nota del presidente Wilson è troppo categorica. Si afferma che il Presidente nella sua nota ai Primi Ministri della Intesa non dice affatto che gli Stati Uniti non si occuperebbero più degli affari europei se la soluzione della questione di Fiume si facesse senza che l'America fosse consultata.

La polizia dell'Adriatico

(S) WASHINGTON, 17. — Si annunzia che gli Stati Uniti saranno fra le cinque nazioni che faranno la polizia nell'Adriatico.

La quinta potenza sarebbe forse la Jugoslavia?

CONFERENZA DELLA PACE

Il lavoro del Consiglio Supremo

(S) LONDRA, 17 — Il Consiglio Supremo si è riunito ieri mattina alle 11. Erano presenti Lloyd George, Nitti, Curzon, Cambon, Berthelot, Chinda, Venizelos ed un certo numero di tecnici.

Il Consiglio ha discusso la questione di Oriente e Venizelos ha fatto una dichiarazione al Consiglio circa la situazione della Grecia in rapporto alla sistemazione della questione turca.

Il Consiglio si è nuovamente riunito iersera alle 5. La riunione si è protratta assai tardi.

***

Sulle discussioni del Cons. Supremo che ha trattato ieri la questione turca l'*Echo de Paris* da i seguenti particolari:

La Conferenza ha esaminato la situazione della piccola repubblica, come quella dell'Armenia che si sono costituite sulle rovine dell'Impero turco. Venizelos ha pronunziato una nuova arringa in favore della consegna definitiva alla Grecia della Tracia e di Smirne. Per ciò che riguarda la Tracia sembra che egli debba avere causa vinta ed è questo un nuovo motivo di irritazione per Wilson che, come è noto, ha a questo riguardo idee molto ostinate. Quanto alla Turchia Asiatica il principio del mantenimento della sovranità turca sembra debba prevalere, ciò che non vuol dire che in tale zona spetterà alla Turchia stessa di designare i funzionari a scelta del Sultano e di intraprendere e sollecitare la messa in valore economico di detta zona.

Mentre sedeva il Cons. Supremo un Consiglio militare del quale facevano parte i marescialli Foch e Wilson e il generale Franchet D'Esperey stabiliva un progetto di esercito interalleato per tenere guarnigioni negli stretti e che sarà messo a disposizione della Commissione interalleata per l'amministrazione degli stretti medesimi.

LA QUESTIONE TURCA.

(S) **Londra**, 16. (*ritardato*). — La Conferenza riprenderà oggi i suoi lavori.

Essa si occuperà di stabilire le frontiere della Turchia in Europa.

Costantinopoli non sarà posta sotto il controllo internazionale ma vi sarà mantenuto il Sultano come Sovrano.

Gli Alleati peró avranno il controllo integrale dei Dardanelli e degli stretti tanto dal punto di vista militare che navale.

E' probabile che si deciderà di stabilire una zona economica in Anatolia.

Difesa degli interessi turchi presso gli alleati

(S) **Costantinopoli**, 17. — Il Gran Visir e il Ministro degli Esteri avrebbero intenzione di recarsi prossimamente presso i rappresentanti degli Alleati per esporre loro la situazione creata dai ritardi apportati alla firma del trattato di pace e per consegnare un *memorandum* compilato dal Governo e chiedente:

1°) Che i territori dove la popolazione turca costituisce la maggioranza restino sotto la amministrazione turca e che i loro diritti siano garantiti;

2°) Che la situazione delle regioni occupate sia modificata;

3°) Che la delegazione turca sia udita prima che siano prese decisioni irrevocabili.

Negli ambienti ufficiali turchi si crede che il *memorandum* riceverà accoglienza favorevole poichè il Governo manifesta un sincero desiderio di pace. Si spera anche che alcuni avvenimenti deplorevoli, conseguenze del troppo prolungato periodo di armistizio, non costituiranno un ostacolo al legittimo riconoscimento degli interessi della Turchia.

Il Governo prevede prossima la sua convocazione alla Conferenza della Pace e negli ambienti della Sublime Porta si spiega da qualche giorno una grande attività per preparare la difesa degli interessi turchi.

La Turchia diffidata

(S) **Londra**, 17. — L'*Agenzia Reuter* ha da fonte ufficiale che il Governo britannico ha dato istruzioni all'ammiraglio Derobeck, Alto commissario britannico a Costantinopoli, di rendere di pubblica ragione che gli alleati hanno deciso di non privare la Turchia di Costantinopoli.

Gli alleati diffidano la Turchia dal continuare le persecuzioni contro gli armeni poichè altrimenti il trattato di pace con la Turchia stessa potrebbe essere considerevolmente modificato.

Consiglio degli ambasciatori

(S) PARIGI, 17. — Il Consiglio degli Ambasciatori si è riunito alle ore 16 al Ministero degli Esteri sotto la presidenza di Cambon. Ha esaminato i poteri del comitato per la circolazione dei vagoni nell'Europa centrale. Nessuna deliberazione definitiva è stata presa. Un accordo tra i periti interverrà certamente però al più presto.

E' stato elaborato un progetto di risposta alle osservazioni tanto politiche che giuridiche fatte dalla Germania intorno ai provvedimenti presi dalla Commissione interalleata nei territori renani.

La Conferenza ha deciso di dare soddisfazione al desiderio dell'Austria per quanto concerne l'unione dei suoi delegati alle Commissioni interalleate inviate presso i comitati occidentali dell'Austria.

La prossima riunione avrà luogo venerdì.

Commissione francese per le riparazioni

(S) **Parigi**, 17. — Si annunzia negli ambulacri della Camera che Jonnart, che era stato chiamato recentemente alla presidenza della Commissione per le riparazioni, ha dato le sue dimissioni per motivi di salute.

Millerand ha offerto la successione a Tardieu, che non ha accettato.

La scelta del successore è stata oggetto di numerosi commenti nei corridoi della Camera.

Molti deputati hanno espresso il parere che Poincaré era particolarmente indicato per occupare quel posto, tanto importante dal punto di vista della esecuzione del trattato di Versailles, per l'autorità che egli apporterebbe nelle sue nuove funzioni.

La questione dei colpevoli

(S) **Parigi**, 16. — Ecco il testo della nota consegnata al Governo tedesco relativa alla consegna dei colpevoli:

Gli alleati hanno esaminato con cura la comunicazione che fu inviata il 25 genn. 1920 dal Governo tedesco per esporre le gravi conseguenze sia politiche che economiche che, per l'esecuzione stessa del Trattato di Pace del 26 giugno 1919, avrebbe prodotto le disposizioni contenute negli articoli 228 e 230 relativi alla consegna dei tedeschi accusati di aver violato le leggi e gli usi di guerra.

Le Potenze constatano innanzi tutto che la Germania si dichiara impotente ad eseguire gli obblighi che a lei derivano dai suddetti articoli del trattato di pace che essa stessa firmó. Le Potenze si riservano di usare, nella misura e nella forma che giudicheranno conveniente, i diritti che a loro detta il trattato in questa evenienza.

Gli alleati prendono atto, tuttavia, delle dichiarazioni fatte dal Governo tedesco che esso è pronto entro un dato termine di tempo, ad iniziare dinanzi alla Corte suprema di Lipsia un procedimento penale salvaguardato dalle più complete garanzie e la revisione dell'applicazione di tutti i giudizi, procedimenti o decisioni anteriori di tribunali tedeschi civili o militari contro tutti i tedeschi dei quali le Potenze alleate ed associate credettero chiedere l'estradizione (lettera n. 88 del 26 giugno 1919).

L'azione giudiziaria che il Governo tedesco propone di intraprendere immediatamente esso stesso è compatibile coll'esecuzione dell'art. 228 del Trattato di Pace ed è espressamente prevista.

Fedeli alla lettera ed allo spirito del Trattato, gli alleati non vogliono intervenire in nulla nella procedura, nei dibattiti e nella sentenza per lasciare al Governo tedesco la piena ed intera responsabilità.

Essi si riservano di giudicare dai fatti la buona fede della Germania, il riconoscimento da parte sua dei delitti commessi e il sincero desiderio di associarsi alla punizione dei colpevoli.

Gli alleati vedranno se il Governo tedesco, che si dichiara impotente ad arrestare per consegnarle agli Alleati, onde siano giudicate, le persone incolpate che risultano sulla lista sopra ricordata, è realmente deciso a farle giudicare esso stesso dalla Suprema Corte di Lipsia.

Nel medesimo tempo gli Alleati, per ottenere che la verità e la giustizia trionfino, hanno deciso di affidare ad una Commissione mista interalleata il compito di raccogliere, di pubblicare e di comunicare alla Germania i particolari delle imputazioni formulate contro ciascuno di coloro dei quali la sua istruttoria avrà stabilito la colpabilità.

Infine gli Alleati intendono di ricordare in modo formale che la procedura dinanzi alla giurisdizione, quale è stata proposta, non può in alcun caso rendere nulle le disposizioni degli articoli 228 al 230 del Trattato di pace.

Le potenze si riservano di giudicare se i procedimenti proposti dalla Germania per assicurare, secondo essa, alle persone incolpate tutte le garanzie della giustizia, non abbiano in definitiva per effetto di sottrarli alla giusta punizione dei loro misfatti.

Gli Alleati eserciterebbero, in tal caso, il loro diritto in tutta la sua pienezza investendo della materia i propri tribunali.

La risposta al governo olandese

La *Stefani* comunica il testo della risposta degli alleati al Governo Olandese.

E' un lunghissimo documento il quale conclude col dire che le potenze insistono nel modo più solenne e più pressante sulla importanza che annettono ad un nuovo esame delle questioni: Le Potenze desiderano far comprendere quanto la situazione potrebbe diventar seria qualora il Governo dei Paesi Bassi non fosse in grado di dare quelle assicurazioni che esige, così imperiosamente, la sicurezza dell'Europa.

La situazione finanziaria IN ROMANIA

Il deprezzamento subito, nelle ultime settimane, dalla valuta romena, dal *leu*, che nelle quotazioni della borsa internazionale è caduto, in poche settimane, da 28 a 22 cent. di moneta italiana, ha preoccupato i nostri circoli industriali, commerciali e bancari, che con la Romania han fatto, durante il 1919, transazioni per parecchie centinaia di milioni e che si apprestavano a nuove operazioni su quel mercato tuttora avido di merci, di manufatti, di macchine.

A Milano, giorni fa, molti mi chiedevano se tale inasprimento di aggio non fosse dovuto a torbidi interni in un paese, che, per l'annessione della Bessarabia, si trova oggi sulle soglie del regime bolscevico russo. A costoro ho risposto che la situazione politica sociale della Romania è delle più rassicuranti. La Romania ha resistito, tetragona, a tutti gli assalti della propaganda moscovita, sicchè uno dei più edificanti capitoli della guerra e del periodo *post-bellico* potrebbe intitolarsi appunto: « Come la Romania ha saputo immunizzarsi contro la lue bolscevica ».

Altri facevan dipendere il rinvilio della moneta romena dalla mancanza della scorta aurea, base di tale emissione fiduciaria, dacchè lo *stok* metallico della Banca Nazionale di Bucarest trovasi ancora nelle mani del Governo leninista, ben custodito nelle *pivnitze* del Kremlino. Tale motivo, evidentemente, non può avere influito sul ribasso del *leu*, verificatosi di recente, poichè il tesoro romeno ha trasmigrato in Russia, nella Russia allora alleata e czarista, fin dall'autunno del 1916.

Ben altre sono le cause del fenomeno in questione. Le più efficienti sono queste:

La Romania, letteralmente depredata durante l'occupazione nemica, ha dovuto, appena dopo la vittoria degli Alleati, provvedere alle più urgenti sue dotazioni interne, attingendo alle disponibilità di paesi ad alta valuta, quali l'America, l'Inghilterra, la Svezia, la Francia, l'Italia, mentre poi, per mancanza di mezzi interni di trasporto, non riusciva ad esportare che una minima parte dei suoi prodotti, specialmente di quelli estrattivi. Da ciò, dissesto nella bilancia commerciale, e quindi rincrudimento nei cambi.

Già durante la loro dominazione in Romania, servendosi della « Banca Generale », a capitale prevalentemente germanico, i Tedeschi avevano aumentato di quattro miliardi la circolazione cartacea. Quando avvenne l'incorporamento della Transilvania e della Bucovina, la Romania venne automaticamente ad ammettere qualche miliardo di corone austriache nel giro della propria circolazione monetaria, accresciuta di poi di un buon contingente di rubli russi in seguito al ritorno della Bessarabia alla madre patria. E vi fu di peggio. Come il Governo di Bucarest aveva assegnato alla corona ed al rublo il valore di 50 *bani* (cent. di *leu*) senza procedere, per ragioni che sarebbe lungo enumerare, ad una rigorosa stampigliatura, molti altri milioni, se non miliardi, di questa deprezzatissima moneta penetravano, per vie traverse, nella « grande Romania », inondandone il mercato. Si calcola che in Romania oggi circolino un sei miliardi di corone e da uno a due miliardi di rubli.

Si aggiunga, che a causa dei radicali spostamenti apportati nel regime della proprietà terriera per l'applicazione della riforma agraria — la quale mira ad assegnare ad ogni famiglia di contadino il suo pezzo di terra — succedeva che nel mentre i proprietari si trovassero a corto di braccia, i contadini limitassero la coltivazione dei campi ai propri bisogni. Il Governo non aveva saputo prendere a tempo provvide misure economiche ed aveva lasciato nelle mani dei terrazzani enormi quantità di carta moneta, rendendoli svogliati e tardi ai lavori rurali. La mancanza di scorte vive e di macchine agricole, la stagione piovosa e avversa alle seminazioni han fatto il resto. Ne viene che il raccolto di quest'anno, ridotto al 25% della superficie seminabile normale, si presenta appena bastevole al consumo interno.

Sbilancio tra importazione ed esportazione, circolazione di un notevole *stok* di carta moneta svalutata e scarso raccolto di grano, queste sono le tre cause principali del tracollo della moneta romena.

Quali cause occasionali, concomitanti, si possono allegare: il mancato rinnovo dei buoni del tesoro romeno alla loro scadenza (gli interessi non vennero, del pari, pagati) e il fatto che molti negozianti romeni che avevano acquistato merci in Italia e in Francia, con pagamento in franchi, allorchè il *leu* valeva 0.28 o 0.30, non volendo o non potendo alla scadenza delle loro obbligazioni pagare in franchi col *leu* a 19 cent. determinarono i creditori a gettare sul mercato francese i *lei* depositati a garanzia dei loro crediti.

E non vogliamo parlare dei giuochi di cui si fa complice la Borsa e della benevolenza di certi Alleati e Associati, delusi, pel reciso contegno del Governo di

Bucarest, nei loro piani di presa di possesso delle ricchezze romene.

Questa, in breve, la poco ridente situazione finanziaria ereditata dal nuovo governo di Vaida Voivod, il quale si è messo senza indugi all'opera di restaurazione e di rassettamento.

A) I quattro bilanci, fin qui separati, del vecchio Regno di Romania, della Transilvania, della Bucovina, della Bessarabia, saranno unificati. Il *deficit* di circa 4 miliardi e mezzo verrà colmato col gettito delle vecchie e delle nuove imposte. La proprietà privata ammonta, in Romania, a circa 200 miliardi. Si adotterà, pare, una imposta del 3% su questo capitale, la quale basterà a fornire i 6 miliardi necessari all'equilibrio del bilancio. Blando gravame, quando si pensi che il contribuente romeno è uno dei meno colpiti d'Europa. Al consolidamento del bilancio dello Stato aiuteranno in larga misura quelli delle provincie.

B) Si metterà un freno alle importazioni dall'estero, specialmente degli oggetti di lusso e voluttuari, che han costato, lo scorso anno, al paese parecchie centinaia di milioni.

C) Larghe falcidie verranno apportate nelle spese dello Stato.

D) Gli acquisti di prodotti romeni fatti dall'estero potranno essere pagati in *lei*. Il riscatto di tanta valuta dall'estero contribuirà a facilitare il rialzo di questa.

E) Si incrementerà l'esportazione. La Romania ha pronto per l'estero circa un miliardo di legname. Potrà esportare, in aprile o maggio, rilevanti quantità di granturco, del raccolto del 1919, il quale fu abbondantissimo. La produzione del petrolio è così copiosa che non tutte le sonde sono state ancora messe in funzione, per mancanza di serbatoi. Questi sono in gran parte pieni di petrolio acquistato dall'America, la quale intanto, per ragioni di concorrenza o per rappresaglia, non si decide a rilevarlo.

Occorre trasportare queste ricchezze ai porti di imbarco. Pel petrolio, si è provveduto ristabilendo la *pipe-line* che congiunge direttamente la zona petrolifera di Baici col porto di Constanza, e che oggi funziona come prima della guerra, mentre si attende a ricostruire la conduttura che mette capo a Giurgiu, sul Danubio. (Non abbiamo dunque che da costruire vapori-cisterna od acquistarne nel Giappone se non in America, che n'è avara e *pour cause*, per rifornirci del petrolio romeno).

Cure speciali ha rivolto il nuovo Governo al ripristino del traffico ferroviario. Dalla Francia ha acquistato 46 locomotive; altre ne verranno dall'America (pagate in buoni del tesoro, in dollari, termine quattro anni). Duemila locomotive saranno trasformate in modo da consumare combustibile liquido invece del solido. Accordi sono stati presi con Praga per l'acquisto di materiale ferroviario e di cok. Un credito è stato aperto per la riparazione dei battelli dei «Servizi Marittimi».

F) Si svilupperà l'industria nazionale. Tutti gli stabilimenti ed opifici, dello Stato o privati, sono stati da poco smilitarizzati, per essere messi in piena efficienza di produzione.

G) Un prestito interno, a un corso di emissione di due o tre punti inferiori a quello del prestito dell'*Unirea*, e a condizioni più favorevoli, verrà lanciato, per rilevare il valore della moneta all'interno del paese.

Tali provvedimenti non tarderanno a dare i loro frutti, specialmente se la Romania riuscirà a contrarre un prestito all'estero, che assicuri al paese il rifornimento di macchine agricole e industriali, nonchè di veicoli necessari allo sfruttamento ed alle esportazioni delle sue inesauribili risorse economiche.

In vero, la Romania, che prima della guerra contava sette milioni di abitanti, ed ora ne enumera oltre sedici, con una estensione geografica di poco inferiore a quella dell'Italia, è uno dei paesi più ricchi del mondo. Dopo la Russia, è il primo granaio dell'Europa; se la Russia può produrre cereali per 100, oggi la Romania ne può produrre per 80. Le sue fonti petrolifere son lungi dall'aver raggiunto il loro gettito normale. (L'Inghilterra, in questi ultimi mesi, ha fatto grandi acquisti di petrolio romeno, trovandolo più conveniente di quello americano.). La Romania ha da esportare lana, salgemma da rifornire tutti i paesi occidentali dell'Europa, foreste da taglio per una estensione di sette milioni di ettari; possiede, in Transilvania, miniere di carbone, di ferro, di argento, e perfino di oro, oltre a quel così detto *gas metan*, il quale può essere adoperato come combustibile, e che i Tedeschi, durante la loro occupazione in Transilvania, hanno valutato a parecchi miliardi. Durante la guerra, le banche romene han duplicato e triplicato il loro capitale sociale; altre se ne fondano tuttodì, con larghi mezzi. Quelle di Transilvania e di Bucovina presentano una organizzazione solidissima.

Si potè temere per un momento, che Romeni e Polacchi, quali succedanei dei *Kolciak* e dei Denikin, venissero spinti, da qualche alleato, a costituire il baluardo armato dell'Europa contro il bolscevismo. Ma la Romania, che ha tutta una dura secolare esperienza, anche recente, di nemici e di alleati, si è guardata bene dall'esporsi a tale sbaraglio.

I nostri commercianti e industriali si rassicurino, e, *en attendant*, sollecitino l'impiego dei milioni di *lei*, che han depositato presso le banche romene, in titoli fruttiferi: azioni petrolifere, buoni rurali ed urbani, prestito *Unirea* ed altri egualmente solidi e vantaggiosi.

Benedetto De Luca.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* di ieri sera reca:

LEGGI E DECRETI

R. D. legge col quale si provvede al decentramento di alcune attribuzioni dell'Amministrazione dell'istruzione pubblica relative alle scuole medie e normali.

Id. che modifica il decreto-legge Luog. 30 giugno 1919, n. 1233, per quanto riflette la istituzione presso il Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari di una Commissione consultiva per l'aeronautica.

R. D. che approva alcune varianti al regolamento 21 luglio 1907, n. 626, per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. Esercito.

Relazione e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Castelvisconti (Cremona), Lavello (Potenza), Lozzo Atestino (Padova).

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Ricorsi

Con recenti decreti ministeriali è respinto il ricorso della maestra Ada Tani contro la delib. 26 maggio 1919 del Cons. scolastico di Roma relativa a valutazione a fini di concorso del servizio prestato dalla detta maestra; è accolto il ricorso della maestra Carmelina D'Auria avverso la delib. 8 agosto 1919 del C. P. S. di Benevento, con la quale le veniva negato il trasferimento dalla frazione Varoni di Montesarchio al capoluogo e per l'effetto, annullata la deliberazione impugnata, si rinviano gli atti, per gli ulteriori provvedimenti, all'ufficio provinciale scolastico di Benevento; è dichiarato irricevibile per decorrenza di termini il ricorso del maestro Domenico Pinelli, insegn. in Lizzanello, per mancata promozione nel ruolo dei maestri elem. della prov. di Lecce; è respinto il ricorso della maestra Concetta Pansini contro la qualifica di servizio attestata in un certificato rilasciato dal Provv. agli studi di Foggia; è accolto il ricorso del maestro Luigi Carlo Russi relativo alla qualifica del servizio attestato in un certificato rilasciatogli dal Provv. agli studi di Foggia; è respinto il ricorso del maestro Salvatore Giannella, insegn. in Trinitapoli, avverso la delib. 3 aprile 1919 del Cons. di disciplina della prov. di Foggia, con la quale gli fu inflitta la pena della sospensione dall'ufficio e dallo stipendio per abuso di mezzi di correzione.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

GENOVA, 17. — *Dodici vagoni incendiati.* — Il treno merci n. 5843 che parte da Ronco Scrivia per Sampierdarena alle ore 23.40, giunto nella galleria di Mignanego, si è incendiato. L'incendio fu causato dall'urto di un vagone col filo della trazione elettrica. Il fuoco si appiccò alle altre merci. In un momento la galleria divenne un immenso braciere. I fili conduttori della corrente e le rotaie si fusero e i vagoni rimasero distrutti. Per fortuna non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia alle persone.

ALESSANDRIA, 17. — *Sanguinosa strage a Tortona.* — Malviventi penetrati a scopo di furto nella villa Bassi, nelle vicinanze di Tortona, ferirono mortalmente a colpi di scure la proprietaria Emilia Brossetti, i suoi figli Ugo di anni 8 e Rosetta di anni 12, uccidendo la domestica Flaudonia Ciabatti, di anni 36 livornese. La Brossetti è vedova del valoroso capitano Bassi morto in guerra.

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento**, 16. — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 7. — Pressione 768.1; temperatura massima 9, minima 1.2; cielo sereno.

Italia Centrale

Disastro ferroviario Borgo S. Lorenzo

FIRENZE, 17. — Il treno merci 6385 partito da Firenze diretto a Borgo S. Lorenzo ha deviato su di un ponte presso Roma. Il disastro è avvenuto al 42 chilometro fra Roma e Panigallia. Il treno giunto all'altezza del ponte di Boza, ove la linea ha una forte pendenza ha deviato precipitando su di una scarpata profonda oltre venti metri. Dodici vagoni componevano il treno. Soltanto due di coda rimasero sui binari, avendo rotto le catene.

Da Borgo S. Lorenzo e da Faenza sono partite squadre di soccorso con carri attrezzi e gru per sollevare i vagoni. L'opera di soccorso è diretta dall'ing. Loforte addetto al movimento compartimentale di Firenze. Appena avvenuto il disastro accorsero il dott. Andreani, gli ufficiali del Genio civile di Ronga. Da Borgo S. Lorenzo giunsero altri soccorsi a mezzo di un camion. Finora sono stati estratti sette feriti, compreso anche un ferroviere in borghese che aveva preso posto nel bagagliaio accanto al capo treno. Altri feriti però si trovano ancora sotto le macerie. I 7 finora estratti versano in condizioni gravissime e sono stati trasportati d'urgenza, su di un camion all'ospedale di Lugo in Mugello. I danni sono enormi. I vagoni sono ammassati gli uni sugli altri. Le merci che si trovavano sui carri sono tutte distrutte. Si vedono sacchi di zucchero sventrati e altre grandi quantità di merci danneggiate. Una folla enorme si trova sul luogo del disastro ed impedisce la circolazione.

Dopo parecchie ore di febbrile lavoro le squadre di soccorso hanno potuto estrarre dai rottami il fuochista Tamburrini che ha riportato delle gravi contusioni in diverse parti del corpo nonchè la commozione viscerale. Di sotto ad una delle locomitive è stato estratto il cadavere del macchinista Macciatti del deposito di Firenze, orribilmente sfracellato. I feriti estratti dalle macerie sono finora i ferrovieri: Civinini Narciso, di Firenze, Pasini Romolo di Firenze, Castelli Dino di Monselice, Paccini Giovanni di Firenze, Mazzola Luigi pure di Firenze.

Le merci ed i materiali sono completamente distrutti.

E' stata aperta un'inchiesta per assodare le responsabilità del disastro.

Italia Meridionale

NAPOLI, 16. — *Furti continuati all'Ufficio Postale di Napoli Molo.* — Sono stati arrestati 13 impiegati postali addetti all'Ufficio pacchi del molo, nonché il Direttore dell'Ufficio cav. Cappabianca. Una perquisizione nelle loro case ha fatto rinvenire parecchia refurtiva.

La polizia crede di trovarsi sulle traccie di una associazione, avente per scopo furti sui pacchi esteri.

Per il Prestito Nazionale

Siamo quasi a 17 miliardi

I diciassette miliardi di sottoscrizione al prestito si avviano ad essere rapidamente sorpassati. Agli sportelli delle banche continuano ad affluire i sottoscrittori e nulla fa prevedere che tale movimento sia per arrestarsi prima della chiusura della sottoscrizione. Nè la crisi sociale degli scioperi, nè quella finanziaria dei cambi hanno scosso la fiducia dei risparmiatori italiani, i quali hanno perfettamente compreso che l'una e l'altra sono un effetto transitorio del grande sconvolgimento determinato dalla guerra e che l'una e l'altra saranno tanto più facilmente superate quanto maggiori saranno i mezzi finanziari forniti allo Stato.

A SALERNO

(S) **Salerno**, 17. — Il Prestito nazionale in provincia di Salerno ha raggiunto finora la somma di ottantatre milioni. Certamente si raggiungeranno i cento milioni.

A LECCE

Le sottoscrizioni nella provincia hanno raggiunto la somma di duecento milioni.

A TORINO.

A tutto oggi l'ammontare complessivo delle sottoscrizioni al nuovo prestito presso questa sede della Banca d'Italia è di un miliardo e 174 milioni di lire.

Espansione commerciale italiana in Russia

Da un recente bollettino di notizie rileviamo alcune sagge considerazioni sullo sviluppo del commercio italiano nella Russia Meridionale, e riteniamo opportuno riassumerle.

La Russia Meridionale è un paese eminentemente agricolo, in cui abbondano frumento, orzo, barbabietole, e tabacco. L'agricoltura è peró primitiva ed il terreno produce molto, perchè fertilissimo. I raccolti abbondanti sono su vasta scala esportati e solo una parte di orzo, e di frumento è lavorata sul posto, perchè non esistono che piccoli mulini a vento od a motore sparse per le campagne. La popolazione, per natura apatica, è contenta di vivere modestamente, pur di non sottostare a sacrifizi. La Russia Meridionale quindi che ha anche grande ricchezza di materie prime nel sottosuolo e che perció potrebbe costruire macchine ed utensili da lavoro per migliorare la produttività della terra e per le industrie di ogni specie, ha dovuto sempre e deve tutt'ora ricorrere alla importazione di oggetti manufatti.

Questo stato di cose — reso più grave dall'attuale momento politico — ha portato a considerare, che sarebbe questa una favorevole occasione per una nostra espansione commerciale nello interno di quel paese e per esportare tutte le materie prime di cui l'Italia ha bisogno. Presentemente l'esportazione dalla Russia è vietata, peró verso scambio di merci, il permesso di esportazione non è difficile ad ottenersi. E' questo un mercato al quale gli Italiani non sono abituati; ma cui fa d'uopo assoggettarsi per esportare il grano a noi estremamente necessario e di cui quest'anno in Russia è grande abbondanza. La nostra importazione in Russia potrebbe constistere in macchine agricole, utensili da lavoro, automobili, camions, stoffe, cordami, spago ecc.

Potrebbero sorgere molte industrie italiane con sicuro successo, poichè è convinzione generale, che dalla attuale crisi uscirà una Russia grande. I risultati degli esperimenti eseguiti sono assai incoraggianti. Alcuni industriali italiani, con grande intuito commerciale e convenienza, hanno già fatto giungere nei porti di Mariupol molte merci per migliaia di tonnellate e per il valore di parecchi milioni, mentre alcuni nostri commercianti, hanno dimostrato grande ardire nella Russia Meridionale ed hanno ivi costituita la propria fortuna. A Novorossisk, per quanto riguarda i tessuti e le confezion, tutta la merce esistente nei negozi è italiana. Molto si è fatto anche a Rostow, centro del commercio granario della regione.

Gl'Italiani in Russia sono poi simpaticamente accolti, e la loro iniziativa è apprezzata, e, data la mentalità di quel popolo, quando esso si sarà abituato alle nostre merci, e una abile concorrenza, non riescirà a deviarlo, seguiterà a richiederle.

Al proposito si osserva che la concorrenza sui mercati di Levante è minacciata dai paesí, che ora si trovano nella condizione di dover collocare il di più della loro produzione, sviluppatasi senza competitori durante il conflitto mondiale. Ma ció tanto più rende manifesta la necessità che l'Italia profitti subito della crisi che travaglia la Russia per diffondere la sua produzione, per frazionare e lanciare i suoi capitali.

Scienze e Lettere

I PROGRESSI DELLA TELEFONIA SENZA FILI.

Guglielmo Marconi parla nel *Nuovo Giornale* dei più recenti progressi della radiotelegrafia:

«Io tengo in casa mia un meraviglioso e minuscolo congegno, non più grande di un fonografo ordinario, il quale non è altro che un ricevitore radiotelegrafico tanto sensibile che, senza verun'altra solida comunicazione con l'atmosfera al di fuori, registra per me la completa attività della telegrafia senza fili del mondo, conducendo nel mio salotto ogni notizia radiotelegrafica ricevuta dai giornali d'Europa». Con tale apparecchio uomini politici e uomini d'affari potranno di minuto in minuto tenersi in contatto col mondo intero e un singolo operatore comunicherá simultaneamente con un numero infinito di stazioni riceventi.

Un simile ricevitore, installato nei locali pubblici potrá informare ogni ceto di persone di ogni argomento d'importanza generale. Poichè il telefono senza fili è ormai un fatto compiuto: anzi — strano a dirsi — la Cina, la più retrograda di tutte le nazioni, fa uso quotidiano del telefono senza fili per le comunicazioni fra le cittá e i distretti rurali, non allacciati con l'ordinario sistema telefonico. E si può immaginare quanta economia nelle spese d'impianto e d'esercizio realizzi il telefono senza fili, che non è soggetto a quelle interruzioni per burrasche atmosferiche, così frequenti nel sistema attualmente in uso. Infine si è riusciti a concentrare l'espansione dell'energia elettrica, che prima si verificava in tutte le direzioni attraverso l'atmosfera entro un limitato settore del circolo. E si spera di trovar modo di trasmettere l'energia elettrica senza fili in una assoluta linea diritta, con notevolissimo risparmio dell'energia stessa e cingendo così il mondo intero di onde elettriche senza fili col premere semplicemente un dito sopra una chiave trasmettitrice.

TEATRI ED ARTE

SEI CONCORSI D'ARTE. — Da un quadriennio la «insigne artistica congregazione dei virtuosi al Pantheon», per tutelare gli interessi e i diritti dei giovani artisti chiamati alle armi, aveva sospeso la pubblicazione dei suoi concorsi artistici dai quali sarebbe rimasta lontana la più eletta gioventù. La pace impone il ritorno al lavoro ed all'arte, e la Congregazione, prendendo fausto auspicio dal quarto centenario della morte di Raffaello che della Congregazione è quasi fondatore e patrono, bandisce secondo le disposizioni statutarie i seguenti concorsi:

1. Pensionato Stanzani in pittura: L. 2000 annue per tre anni: nel secondo anno saranno assegnate L. 250 in più a titolo di rimborso delle spese per un viaggio d'istruzione (per esami).

2. Pensionato Stanzani in scoltura (come sopra).

3. Primo concorso Agostini in architettura per un progetto di edicola onoraria a Raffaello da erigersi nei pressi di Piazza S. Pietro (premio, L. 1500).

4. Secondo concorso Agostini in architettura per un villino di pittore con abitazione studio e giardino su di un'area di 300 m.q. (premio L. 1500).

5. Concorso gregoriano in scultura. Gruppo eseguito a tutto rilievo in gesso o in terracotta con figure alte, se ritte in piedi, m. 0.70, — a svolgimento del seguente tema tolto dall'84º salmo di Davide.: «*justitia et pax osculatae sunt*» (premio, medaglia d'oro del valore di mille lire).

6. Concorso gregoriano in pittura. Quadro ad olio di m. 0.90 per 0.70 svolgente il seguente tema: «Fede e Patria (scene di guerra)» (premio, medaglia d'oro del valore di mille lire.

Dopo la consegna delle opere sia per l'uno che per l'altro dei due concorsi gregoriani avrà luogo una prova consistente in un esperimento (a bassorilievo per gli scultori, a disegno per i pittori) da svilupparsi in sei ore su tema estratto a sorte fra quelli inviati dai virtuosi della classe.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla sede della Congregazione (via della Cuccagna, 3).

Per le onoranze a Raffaello

Il Comitato per le onoranze a Raffaello comunica:

Le onoranze a Raffaello nel IV Centenario della morte si svolgeranno ad Urbino ed a Roma nei prossimi mesi di marzo ed aprile.

Il Comitato Nazionale delle onoranze, sorto ad Urbino sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia, terrà ad Urbino la solenne commemorazione del Divino pittore il giorno 28 marzo con l'intervento del Ministro della Pubblica Istruzione. Il giorno sei aprile a cura del Municipio di Roma e del Comitato Nazionale sarà tenuta la commemorazione ufficiale di Raffaello in Campidoglio e il discorso di Corrado Ricci avrà luogo al Collegio Romano il giorno cinque aprile a cura del Circolo Marchigiano e sotto gli auspici del Comitato Nazionale. La Regia Accademia Raffaello commemorerà il grande pittore ad Urbino il giorno undici aprile.

Nel periodo delle onoranze dal marzo all'aprile altre Accademie ed altri Istituti Artistici terranno solenni commemorazioni a Roma ed in varie città d'Italia.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

Un nuovo cantiere a Giulianova

Teramo, 15. — Un grande cantiere navale sarà impiantato quanto prima a Giulianova per la costruzione di navi grandi e piccole che eserciteranno cabotaggio e pesca nonchè trasporto di merci fra l'Italia e la Dalmazia e la Balcania.

Il Congresso del volo umano.

Parigi, 15. — Il Congresso del volo umano che doveva aver luogo nel mese di dicembre a Parigi è stato rinviato al 15 aprile 1920 a Melun.

Areoplani di bordo

Londra, 15. — Si stanno facendo esperimenti dal dipartimento navale della baia di Chesepeake per ridurre areoplani terrestri nelle condizioni di partire dalla coperta di un bastimento poter prendere acqua in mare, ed essere quindi ricuperati a bordo.

Per l'esperimento è usato un monoplano *Loening* che raggiunge una velocità oraria di 151 mg.

Le mine nel Mar del Nord

New York, 15. — Il contrammiraglio Strauss della Marina americana ha comunicato al suo dipartimento che è terminato il dragaggio delle mine americane nel Mar del Nord.

L'aviazione nel Sud-America

Londra, 15. — L'aviazione inglese sta dimostrando una straordinaria attività nel Sud-America. Compagnie inglesi cercano di stabilire stazioni e laboratori in tutti gli Stati dell'America latina, e per ora sono già d'accordo col Brasile, con l'Uruguay, la Colombia, il Perù, il Venezuela, e sembra in questi ultimi tempi anche col Cile.

Il Congresso dei Pensionati

Seconda seduta

I lavori del congresso dei pensionati si è iniziato sotto la presidenza del cav. uff. Minneci e subito l'assemblea ha approvato il verbale della seduta precedente letto dal segretario Lombardo.

Il cav. Dalla Cola, pres. della Fed. Pensionati Ferr. di Milano, esprime il proprio rincrescimento per l'ingerenza della Fed. dei Pensionati dello Stato nella contesa, in occasione del recente sciopero fra ferrovieri e Governo. Si doveva, egli dice, rimanere neutrali, come fecero i pensionati ferrovieri di Milano.

Il Pres. Minneci risponde dichiarando che la Fed. da lui rappresentata comprende tutti i pensionati dello Stato e della pubblica ammin. non esclusi i ferrovieri. E' convinto che nelle competizioni esclusivamente economiche fra Stato e classi, la Federazione deve rimanere nella più rigida neutralità; quando però le competizioni entrano nel campo politico ognuno deve prendere il proporio posto. (applausi).

L'oratore dimostra che lo sciopero ferroviario fu politico, poiché i ferrovieri non ottennero nulla di più di quanto veniva loro offerto dal Ministro prima dell'inizio dello sciopero. La Federazione dei Pensionati ha inteso col suo atto di venire in aiuto non del Governo, ma della collettività dello Stato minacciato da mene sovvertitrici.

Le vibrate parole del pres. provocano calorosissimi applausi.

Replicano Dalla Cola, il cap. avv. Grandonico di Firenze, il sig. Sperti, comm. Marchionni, Mecatti, Violato ed altri ed infine l'assemblea tributa úna calorosa manifestazione di simpatia al Pres. Minneci.

Il rag. cav. Francesco Miccoli di Bari pronunzia un forbito discorso; ammonisce il Governo ad escogitare mezzi per ricondurre la armonia fra capitale lavoro e intelletto; dimostra che il Governo con gli aumenti conceduti ai suoi impiegati ha riconosciuto giuridicamente l'obbligo di aumentare gli assegni ai pensionati e si sofferma in ultimo ad esaminare la condizione dei pensionati degli Enti locali e dei medici.

Il Presidente Minneci comunica quindi il risultato dell'opera della Commissione incaricata di concretare i desiderati da presentarsi al Comitato Parlamentare ed al Governo mediante un apposito disegno di legge. Legge l'ordine del giorno deliberato in proposito. Dà poi comunicazione delle altre proposte finanziarie.

Si delibera di demandare ad una Commissione la coordinazione dei vari provvedimenti suggeriti. Viene quindi discusso lo Statuto della Fed. su cui riferiscono il cav. rag. Francesco Niccoli e Sperti ed interloquiscono gen. Ferri, Borelli, gen. Marafini, Giacometti, Mecatti, Pietro Topi ed il Pres. Minneci.

***

In principio di seduta presieduta dal cav. uff. Minneci, letto ed approvato il verbale della seduta prec. Ferruccio Sperti illustra un articolo che integra lo statuto, col quale si definiscono le funzioni della Giunta esecutiva. Lo statuto, con l'articolo proposto, viene senz'altro approvato.

Si addiviene quindi alla nomina dei rappresentanti regionali nella Giunta esecutiva.

Il cav. Miccoli, rendendosi interprete dei sentimenti del congresso, tributa parole di plauso al Pres. Minneci per l'attività feconda spesa in favore della Associazione e propone che sia confermato alla presidenza di essa. La proposta viene accolta tra vive acclamazioni al Pres. Minneci, che pronunzia un vibrante discorso, inneggiando al trionfo del diritto della classe. Per acclamazione l'ufficio di pres. della Federazione viene completato con la nomina del cons. Mambretti a vice-Pres. e dei sigg. Maggiotta, Marchioni, Rizzo e signora Tabacchi a membri.

Parlano quindi il cav. Sperti ed il cav. Miccoli di Bari, il cav. Dattilo su varie questioni ed interloquiscono in vario senso: comm. Santoro, cav. Rizzo, Gazzi di Bari, cap. Grandonico, gen. Marafini, cav. uff. Faris.

Si approva poi un o. d. g. della Pres. con cui si delibera di chiedere al Governo che sia ordinato subito al Tesoro di abolire le esclusioni sinora esistenti ai danni delle classi di pensionati non ancora sovvenzionati. Si delibera di chiedere al governo la concessione dell'assegno caro-viveri ai pensionati cui finora era stato arbitrariamente negato.

Esauriti tutti gli argomenti all'ordine del giorno il cav. Centi di Napoli propone un plauso alla pres. della Fed. e fa voti che i deputati si adoperino per l'attuazione dei desiderati della classe.

Tra vive acclamazioni il Presidente Minneci pronuncia un elevato discorso di congedo, compiacendosi dei risultati pratici di questo congresso ed augurandosi che i voti di esso possano essere appagati dal Governo.

Prende in ultimo la parola l'on. Maury per ricambiare con indovinate parole il saluto ai congressisti ed attestare ad essi la simpatia della commissione parlamentare da lui presieduta.

Anche l'on. Maury riscuote calorosi applausi coi quali si chiude il congresso.

Commissioni e Consigli permanenti

COMITATO TECNICO DELL'AGRICOLTURA.

(D.L. 31 dicembre 1915, n. 1868: 20 febbraio 1916, n. 196: 4 agosto 1918, n. 1277 e 9 gennaio 1919).

Presidente: Faina conte dott. gr. cord. Eugenio, senatore.

Membri di nomina regia: Alpe prof. comm. Vittorio, della R. Scuola Sup. di agricoltura di Milano — Benassi prof. Pio (Bergamo) — Bimonero dott. prof. comm. Antonio, dir. cattedra amb. di agricoltura di Parma — Cabrini Angiolo, deputato — Corazzin Giuseppe, della Feder. Ital. Lavoratori agricoli di Milano — Cotugno avv. Raffaele, deputato — Giglioli prof. comm. Italo, della R. Univ. di Pisa — Medri Antonio della Feder. Naz. mezzadri piccoli fittavoli di Faenza — Menozzi prof. Angelo, dir. R. Scuola Sup. di agricoltura di Milano — Miraglia dott. gr. cr. Nicola, dir. gen. del Banco di Napoli — Moreschi prof. dott. gr. uff. Bartolommeo — Niccolini dott. Pietro (Ferrara) — Padula avv. Michele (Potenza) — Passerini conte prof. comm. Napoleone, senatore — Paternò Castello Gaetano duca di Carcaci Patrizi march. dott. Ugo, deputato — Rava prof. avv. gr. cord. Luigi, deputato — Sanjust di Teulada dei baroni ing. gr. uff. Edmondo, deputato — Scevola rag. Giuseppe (Voghera) — Torlonia dei princip' cav. uff. Carlo — Villa avv. gr. cord. Giovanni, senatore — Vivenza prof. Alessandro, dir. R. Istit. agrario sper. di Perugia — Zaccagnino avv. Domenico, deputato.

Rappresentanti della classe dei proprietari e dei conduttori d'opera agricola: Arborio di Gattinara conte Carlo (Vercelli) — Bartoli avv. comm. Antonino — Soderini conte Edoardo, deputato.

Rappresentanti della classe dei lavoratori agricoli: Faraboli Giovanni (Fontanelle : Parma) — Parpagnoli Giuseppe (Corneto Tarquinia) — Pastore Raffaele (Spinazzola).

Membri di diritto: il direttore generale dell'Agricoltura: il direttore gen. del Credito; il direttore gen. del Lavoro e della Providenza sociale: il direttore gen. delle Foreste.

Segretario: Pini dott. cav. uff. Carlo.

COMMISSIONE DI VIGILANZA SUI LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL TEVERE

N. N., *Presidente.*

Membri: Tenerani ing. gr. uff. Carlo — Giovenale ing. comm. Giovanni Battista — Moretti ing. comm. Mario — Spataro prof. cav. Donato — Asterri ing. cav. Francesco — Ceribelli ing. cav. Francesco. Pediconi avv. cav. Pietro, *segretario.*

Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra

Presidente: Pistoni avv. gr. uff. Ettore, Presidente di Sezione Corte dei Conti.

Membri: Marracino avv. comm. Alessandro, cons. Corte di Cassazione di Roma; Tunesi avv. comm. Enrico; Pratesi dott. gr. uff. Ernesto; Balsamo dott. comm. Gustavo; Bombelli gr. uff. Luigi; Melograni dott. comm. Carlo; D'Alessio prof. comm. Francesco; Folchieri prof. avv. Giuseppe; De Paolis comm. Rodolfo; Ferrari comm. Enrico. Oddone prof. comm. Tancredi; Cappugi cav. uff. Amerigo; Ricci cav. dott. prof. Serafino; Adami dott. cav. Mario.

Ufficio di Segreteria: Bargilli dott. comm. Marco.

Segretariato Generale: Pagano comm. Enrico; Levi cav. uff. dott. Leo.

Servizio liquidazione acconti e pensioni dirette: Sirovich cav. uff. Ugo, *caposervizio.*

Servizio liquidazioni acconti e pensioni indirette: Avarelli comm. Diego, Referendario della Corte dei Conti, *Capo servizio.*

Servizio dell'Assistenza Militare: Pavoni comm. Leopoldo, *capo del servizio.*

Servizio pagamento degli acconti e delle pensioni di guerra: Firpo comm. dott. Ernesto, *direttore capo del servizio.*

Servizio della Ragioneria; Bertoncini comm. Giovanni, Capo ragioniere.

SPORTS

Aviazione

INCIDENTE AVIATORIO AL TEN. BIDONI.

(S) **Vienna**, 17 — Il ten. aviatore italiano Giuseppe Bidoni, volando nell'aereoplano di Asperm, presso Vienna, ha urtato contro il tetto di un *hangar*.

L'aeroplano si è spezzato quasi completamente. Il tenente Bidoni ha potuto discendere sul tetto, ma ha riportato una grave commozione cerebrale.

Il suo passeggero è rimasto incolume.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di Febbraio

21 — Banca Carnica, — Tolmezzo
» — Magazzini generali di Firenze — Firenze
» — Officine metallurgiche Togni, Brescia
» — Unione scambi internazionali, Milano. Terme di Porretta — Firenze
» — Cotonificio F.lli Poma fu Pietro — Biella
» — Banca italiana importatori ed esportatori, —Milano
» — Acquisti e vendite immobili — Milano
22 — Banca, Popolare Agricola — Lucera
» — Banca di Gallarate, — Gallarate
» — Industrie meridionali — Benevento
» — Molino Baputzi — Cremona
» — Industrie frigorifere meridionali — Napoli
» — Banca agricola commerciale — Reggio Emilia

IN MARGINE

La stampa gialla — giallo itterizia per la rabbia di vedere al potere l'on. Nitti — ha tirato fuori la notizia strabiliante di una specie di alleanza — quadruplice alleanza — franco - jugo - serbo - slava contro la mite Italia. La notizia, oltre che l'essere strabiliante, è falsa. Infatti il signor Clémenceau aveva detto che Fiume c'est la lune, ma questo era un semplice modo di esprimersi per far comprendere, mediante una semplice ed inocua metafora che non è facile toccare la luna con un dito, ma da questo a mettersi d'accordo cogli jugo - serbo - slavi c'è di mezzo un mare. Bisognerebbe essere degli scettici inariditi come la sabbia del deserto dopo otto giorni di Simoun per poter giungere a dubitare che i nostri ottimi fratelli — fratelli diciamo — latini avessero già dimenticato che abbiamo sparso del sangue assieme su campi comuni e per un identico scopo. I nostri fratelli latini ci amano tutti dal più al meno, alcuni poi sono addirittura entusiasti di noi. Questa è la verità ed è, di fatto, giornalmente affermata dalla stampa francese mediante moniti diversi. Che alla sorella — diciamo sorella — sembri un poco che l'Austria sia andata a gambe levate è più che naturale. E' logico ed umano. Bisogna che ne conveniamo. Noi siamo un popolo irrequieto. Eccessivamente irrequieto. Poi fondiamo una stampa gialla. Siamo, in fine, un po' tutti imperialisti. Anche quelli che si dicono il contrario. Finchè avevamo sulle costole un'Austria che ogni tanto ringhiava e ci mostrava i denti, i nostri vicini avevano qualche sicurezza di non essere da un momento all'altro invasi e conquistati. Insomma l'Austria costituiva una specie di bromuro sulla nostra nervosità. Ora una sorella che ha un fratello nervoso non può che essere soddisfatta se il fratello suo fa una cura calmante e sanativa. L'Austria dissolta, l'Italia, dominante nell'Adriatico, padrone del Mediterraneo, con vasti possedimenti in Africa ed in Asia, ricca a bizzeffe, è capace di diventare estremamente nervosa. Gli italiani sono brava gente, ma chi può assicurare la sorella latina che un bel giorno la stampa gialla non gridi: A' Parigi! e tutta l'Italia la segue. Ciò nonostante — e cioè non ostante il pericolo che può presentare un'Italia abbandonata a tutti i suoi istinti più belluini — la sorella latina — che è tutto sentimento ed idealità — non ha neppure pensato a creare sulle nostre costole qualche cosa che potesse sostituire l'Austria, tanto meno può avere pensato di allearsi contro questo qualche cosa. Oltre che contraria ad ogni senso di idealità e di lealtà una tale alleanza sarebbe misera e ridicola. Allorchè c'era l'Austria e questa esercitava la sua funzione calmante, l'Austria non era affatto alleata della Francia, ora, se non andiamo deplorevolmente errati, alleata nostra. A noi sono gli alleati che mostrano i denti e ci mettono al passo, più o meno di parata. Se la Francia avesse voluto sostituire all'Austria il nuovo Regno Croato - Serbo - Slavo avrebbe fatto di tutto per farci alleare con esso. La notizia sbalorditoria è quindi falsa perchè non può essere vera. Ed è quanto si voleva dimostrare.

G. D.

CRONACA DI ROMA

La partenza dello Scià di Persia

Ieri alle 17 lo Scià di Persia, accompagnato dal Re, è partito da Roma verso la riviera ligure.

Dal Quirinale alla stazione erano schierate le truppe e alla stazione erano ad attenderlo tutte le autorità militari, politiche e cittadine.

Pochi minuti prima delle 17 giungono le automobili con i Sovrani ed il seguito. Dalla prima scendono lo Scià, che porta il collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, conferitogli al suo arrivo a Roma, ed il Re. Anche Vittorio Emanuele III ed il gen. Diaz portano il Collare della SS. Annunziata.

Entrati nella saletta reale mentre le bande suonano gli inni il Sovrano di Persia viene ossequiato da tutte le personalità. Egli ha ringraziato il nostro Re e tutti gli altri per la magnifica accoglienza fattagli, dopo di che lo Scià prende congedo stringendo cordialmente a tutti la mano.

Quando il convoglio reale si allontana la musica riprende a suonare l'Inno Persiano, mentre lo Scià dal finestrino saluta con la mano gridando: *Evviva Roma! Evviva l'Italia!*

Ossequiato dai Ministri e dai generali il Re è risalito in auto, mentre le truppe presentavano le armi.

LE ONORIFICENZE PERSIANE

Lo Scià di Persia, durante il suo soggiorno al Quirinale, ha insignito di onorificenze persiane tutto l'alto personale di corte.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto mons. Eugenio Pacelli, arcivescovo di Sardi, Nunzio Apostolico in Baviera; mons. Chocrallah Khouri, arcivescovo Maronita di Tiro; mons. Benedetto Spila, vescovo di Aretusa; P. Canice O' Gorman, commissario generale degli Eremitani di S. Agostino; P. Benigno Cuccioli, Ministro Prov. dei frati minori di Aracoeli.

PER LE PREDICHE DI QUARESIMA. — Ecco l'elenco dei predicatori per la Quaresima:

S. Giovanni in Laterano: mons. G.B. Rosa, domeniche e venerdì, ore 10.

S. Pietro in Vaticano: p. Venturini S.J., domeniche e venerdì, ore 9.15.

S. Maria Maggiore: canon. Busacchi dei canonici reg. later., domeniche e feste sacre, ore 11.

S. Lorenzo in Damaso: p. Righini S.J., tutti i giorni all'*Ave Maria*.

S. Carlo al Corso: p. Balestrieri dei Minori, tutti i giorni, pomeriggio.

S. Cuore al Castro Pretorio: canon. Rocco Migliardi, tutti i giorni, ore 18.15.

S. Camillo al Quartiere Ludovisi: p. Leonardo Baroncelli dei Minori.

S. Maria degli Angeli: d. Mario Cardinali, tutti i giorni un'ora prima dell'*Ave Maria*.

Chiesa del Gesù: p. Ambrogio Magni, tutti i giorni ore 17.

S. Maria in Vallicella o *Chiesa Nuova*: p. Teodoro da Voltri, tutti i giorni alla sera.

Cappuccini in piazza Barberini: p. Benedetto da Guarcino, tutte le domeniche e feste, ore 11.

S. Maria in Aracoeli: p. Anselmo Rossilli, tutte le domeniche, pomeriggio.

S. Luigi de' Francesi: Can.co G. Desgranges; martedì, venerdì e domenica, ore 11.

S. Maria in Traspontina: Prof. Giuliano Mangoni; tutti i giorni ore 17.30.

S. Agostino: tutti i giorni all'*Ave Maria*.

SS. Apostoli: P. Alfonso Iacobelli, mercoledì, venerdì e domenica, un'ora prima dell'Ave Maria.

S. Prassede: P. Aristide D'Alessandre.

S. Maria Sopra Minerva: P. Luigi Grifoni, dei Predicatori; tutti i giorni alle 17,45, precederà la recita del Rosario e seguirà la Benedizione Eucaristica.

S. Silvestro in Capite: R.do Howiet.

S. Antonio in via Merulana: P Bonaventura Pistorio.

S. Gioacchino in Prati: P. Eugenio Gaviglia; martedì, giovedì e domenica all'*Ave Maria*.

S. Andrea delle Fratte: Mons. Amerigo Guidi; tutte le domeniche all'*Ave Maria*.

S. Lorenzo al Verano: P. Luigi da Veroli.

Chiesa della Resurrezione: in via S. Sebastiano; P. Paolo Smolikowski.

S. Maria Liberatrice a Testaccio: rev. D. G. Rogora dei Sales.

S. Teresa al Corso d'Italia: P. Stefano Pascia.

S. Maria del Rosario in Prati: P. Clemente Portelli.

S. Giuseppe in via Trionfale: P. Giov. Colombo.

S. Cuore in via Piave: rev. D. F. Sordini.

S. P. Q. R.

UFFICIO MUNICIPALE DI COLLOCAMENTO. — Presso la Sez. femminile dell'Uff. mun. di collocamento piazza Cenci 68, vi è richiesta di personale abile per ricoprire posti di steno-dattilografe, dattilografe, cameriere, cuoche, domestiche in genere, stiratrici, mettifogli, calzettaie, pulitrici, sandolaie, pulitrici oro, cucitrici per biancheria da uomo, ecc. Sono invece disponibili persone per ricoprire posti d'impiegata di ufficio in genere, d'insegnante, dama di compagnia, istitutrice, magazziniera, commessa, modista, ricamatrice, giocattolaia, mettifoglio per litografia ecc.

Presso la Sez. maschile (p. Cenci 70) vi sono posti per calzolai a mano, calzolai chiodati, montatori di calzature, fresatori per sandali, gioiellieri, orefici, argentieri, catenisti ecc. Nella stessa Sezione sono disponibili impiegati d'ordine e di concetto per uffici commerc. e industr. nonchè numerosi operai delle diverse categorie. Fra i disoccupati si hanno anche impiegati daziari, collettori esattoriali, amministratori, direttori di aziende industriali, farmacisti, agronomi, ingegneri, avvocati ecc.

UNA COLAZIONE AL MINISTRO BELGA DELLE COLONIE — Ieri all'*Excelsior*, l'Ambasciatore del Belgio e la contessa Van den Steen hanno offerto una colazione al ministro delle Colonie del Belgio, sig. Frank, il quale si trova di passaggio a Roma diretto al Congo belga.

Fra gli invitati erano il conte e la contessa Sforza, il Ministro delle colonie on. Rossi e signora ed altre personalità.

In onore del Ministro ceko-slovacco

La Presidenza della Lega Italo-Cekoslovacca ha offerto lunedì nell'*Excelsior* un ricevimento in onore del prof. Vlastimil Kybal, Inviato straordinario e Ministro plen. della Repubblica Cekoslovacca.

Il Pres. della Lega principe di Scalea, indisposto, era rappresentato dal Vice Pres. comm. Soodnik il quale ha rivolto all'ospite un caloroso saluto rievocando i motivi della fratellanza tra i due paesi e tessendo un vivo elogio del nuovo Ministro già provato e sicuro amico dell'Italia.

Il dott. Kybal ha risposto, in italiano, mandando un saluto al Principe di Scalea e alla Lega Italo-Cekoslovacca sottolineando poi specialmente la necessità di stringere rapporti culturali ed economici-commerciali tra i due paesi e augurando che l'Italia abbia ad assumere presto, sui mercati di Praga e della Cekoslovacchia, tra i più premurosi concorrenti, il posto che gli amici cekoslovacchi vivamente le augurano e che desiderano nel loro stesso interesse.

Entrambi i discorsi vennero accolti da applausi calorosi.

Tra gli intervenuti erano S. E. il Conte Sforza, Sotto Segr. di Stato agli Esteri, il Gen. Spechel, il Col. Gleyeses già Capo di St. M. del Corpo cekoslovacco della Fronte Italiana, i segretari ed addetti della Legazione Ceko-slovacca e i consiglieri centrali della Lega: comm. Pardo, comm. Rosmini, comm. Vitari, avv. Renzo Sacchetti, Francesco Bianco e Giovanni Pedace.

GRAVE LUTTO DELL'ONOREVOLE CIRAOLO.

Per un improvviso attacco polmonare è morto iernotte a Reggio Calabria il comm. ing. Antonio Ciraolo.

Aveva 80 anni, ma la sua fibra era ancora robusta e vigile gagliarda la mente aperta ai più nobili sensi educata alle più austere discipline.

Quasi giovinetto, da Messina ove era nato, aveva preso parte alle battaglie per l'indipendenza e lo spirito animatore di quelle gesta lo aveva acceso di quel purissimo sentimento di amor patrio che doveva caratterizzare tutto il resto della sua esistenza.

Dedicatosi quindi alla ingegneria ferroviaria, fu uno dei costruttori delle reti calabresi, delle quali poi diresse i servizi dal Compartimento di Reggio Calabria; sino a quando, colpito nei più tenaci affetti, per il terremoto del 1908, si ritirò, a vigilare teneramente l'educazione dei nepoti, che quel cataclisma aveva privato di uno o di entrambi i genitori.

Lascia nome illustre nella tecnica ferroviaria, e si ricordano di lui, non solo invenzioni geniali che furono oggetto di studi anche da parte della stampa tecnica; ma sopratutto le rapide e sicure risorse con le quali, in una rete tormentata da frane e da torrenti, soleva ristabilire le comunicazioni dopo le improvvise interruzioni.

Non aveva mai voluto partecipare a pubblici consessi, sebbene vi fosse stato spesso sollecitato da unanimi designazioni; poichè intorno a lui la reverenza e la stima erano concordi e profondi, tanto emanavano dalla personalità e dall'opera sua la genialità illuminata, la bontà generosa, il patriottismo profondo e rettitudine più esemplare.

La città di Reggio Calabria, della quale aveva fatto la sua città elettiva, ha perduto in lui un cittadino illustre e devoto; la famiglia un padre perfetto di sollecitudini per tutti i suoi cari, educatore nobilissimo; il Paese un superiore carattere, una superiore intelligenza, un superiore amore del bene. Sarà ricordato sopratutto dagli umili, che difese sempre fieramente.

Al figlio, onorevole Giovanni Ciraolo, le sincere condoglianze del *Popolo Romano*.

CONGRESSO IMPIEGATI E SALARIATI DEGLI ARCHIVI NOTARILI — Con l'intervento di numerosi parlamentari si è inaugurato nella sede del Consiglio Notarile il Congresso fra gli impiegati e salariati degli archivi notarili. Dopo una lunga discussione è stato approvato un o. d. g. col quale gli impiegati e salariati degli archivi notarili facendo loro il promemoria del Comitato archivistico sull'unificazione degli archivi notarili a quelli di Stato ritenuto che le due istituzioni, poichè si identificano nello scopo, non avrebbero ragione di esistere separatamente in specie per i motivi di cui al promemoria stesso; delibera di presentarlo alle LL. EE. i ministri Nitti e Mortara, a mezzo del Comitato stesso al quale dà mandato di avvalersi di tutti i mezzi opportuni e necessari per raggiungere lo scopo.

CONCORSO PER CASE ECONOMICHE — In seguito ad accordi intervenuti in questi giorni fra il sottosegretario al lavoro on. Ruini e il sindaco di Roma sen. Apolloni, sarà indetto prossimamente un concorso per costruzione di casette economiche con premio di 150 mila lire. Il premio sarà aggiudicato a quel tipo di costruzione che richieda minor tempo e minor costo.

Le aree prescelte per la costruzione delle case in concorrenza si trovano presso il Ponte Margherita.

LA MOSTRA D'ARTE DEI BAMBINI. — E' stata inaugurata nella sala del Teatro dei *Piccoli*, la mostra d'arte dei fanciulli. La graziosa ed interessante esposizione composta di lavori ideati ed eseguiti dai bambini stessi, dimostra come il buon gusto e l'originalità dei minuscoli artisti si manifestino anche nella prima età in forme pure che dànno i migliori affidamenti per un promettente sviluppo del gusto artistico della nuova generazione.

La mostra è stata visitata dal Sottosegr. delle Belle Arti, on. Molmenti accompagnato dal comm. Pogliani, Capo di Gabinetto. Entrambi si interessarono molto all'interessante esposizione e rivolsero parole di compiacimento al collega *Toddi* (prof. P. S. Rivetta) organizzatore della mostra.

GLI INDUSTRIALI DEL LEGNO. — Ieri, l'assemblea generale dell'Assoc. romana ind. del legno, dopo ampia discussione, ha votato il seguente o.d.g.:

« L'assemblea dell'Ass. rom. fra gl'ind. del legno riunita il 14 febbr. per esaminare le ultime richieste fatte dal sindacato lavoranti in legno, ad unanimità ha deciso: 1) di prendere atto delle richieste di aumento per caro-viveri, salvo futura discussione; 2) di protestare contro la disorganizzazione governativa per l'approvvigionamento delle materie prime dell'industria e la distribuzione dei generi alimentari di prima necessità; 3) di respingere qualunque richiesta di assegni straordinari per qualunque titolo, che abbiano riferimento ad ore non lavorative, sia pure per assenza giustificata o per malattia; 4) di nominare una commissione di tre soci per discutere con i rappresentanti della classe di costruttori e imprenditori e con il Governo per la domanda presentata dagli operai ».

— La Commissione venne composta dei seguenti soci: F. Guerrieri, E. Garofalo e G. Vetriani.

IL VEGLIONE DEI CANOTTIERI DELL'ANIENE — La festa data dai canottieri del « Circolo Aniene » al Grand Hotel non poteva riuscire meglio, sia per il concorso notevole di persone, sia per il brio e la signorilità con cui il comitato organizzatore ha saputo preparare e dirigere il veglione.

Nella parte centrale del salone del Grand Hotel, tutto addobbato di bandierine, una suggestiva veduta del nostro Tevere con a destra il galleggiante dei bravi canottieri dell'Aniene, dava l'illusione di trovarsi appunto su di una fiorita e vibrante nave giardino che scorresse placida a specchio del fiume, con il suo prezioso carico di leggiadre fanciulle e di belle signore.

I balli che hanno principiato alle 9 1|2, accompagnati dall'ottima orchestrina dell'Hotel, non sono cessati che dopo le 3 1|2 del mattino.

Durante la serata vi sono state alcune graziose sorprese. Una sola di esse parve inopportuna e di discutibile gusto: quella in cui erano raffigurati in caricatura personaggi della politica interna ed internazionale.

Indovinato invece ed apprezzatissimo, il balletto dei marinai e delle vezzose loro compagne.

Lo sceltissimo buffet à resistito egregiamente ai ripetuti assalti che con prestanza tutta sportiva gli vennero sferrati dalla giovanile brigata.

All'1 e 1|2 il restaurante dell'Hotel si é aperto ed i tavolini elegantemente imbanditi sono stati occupati dai gruppi festosi per la cena preparata con gusto squisito.

In complesso una magnifica serata, che ha meritato le più sincere lodi ai valorosi sportmans che hanno come sempre dimostrato le loro irreprensibili qualità mondane.

I FUNERALI DI FILIPPO GASPARRI. — Ieri mattina hanno avuto luogo nella Basilica di S. Lorenzo in Damaso, i funerali di Filippo Gasparri, nipote del cardinale Segretario di Stato.

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA DELLE CASE GIARDINO A S. PAOLO. — Stamane alle 10, avrà luogo alla presenza di S. M. il Re la posa della prima pietra delle case - giardino in via Garbatella, fuori porta S. Paolo.

Per facilitare il transito vi sarà uno speciale servizio tramviario da piazza Venezia.

IL MIN. BACCELLI PER GLI UFFICIALI GIAPPONESI. — Il Ministro Baccelli, con atto squisitamente gentile, ha offerto agli ufficiali e agli allievi della divisione navale giapponese venuti a Roma, una collezione delle stampe su acqueforti del Piranesi, graditissimo dono, che compie anche l'effetto di una signorile propaganda dell'arte italiana in Oriente.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE IN "ARCADIA" — Conferenze della settimana:

Mercoledì – prof. G. Staderini: Roma nel Rinascimento (conf. IV).

Giovedì – mons. prof. E. Salvadori: Lettura e commento della Divina Commedia (Purgatorio, canto XXVI).

Venerdì – mons. L. Giambene: Scienza del linguaggio (conf. IV).

Sabato – Prof. D. G. Sollini: Figure del teatro greco (conf. II).

Domenica – dott. Gioacchino Mancini: Scavi nella basilica di S. Sebastiano (parte pagana) (con proiezioni).

Lunedì – comm. prof. O. Marucchi: Scavi nella basilica di S. Sebastiano (parte cristiana) (con proiezioni).

Ingresso libero. — S. Carlo al Corso 437, ore 18.

Piccola cronaca

Telefon: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

La scomparsa della Simonetti-Mesones

Nell'ufficio del giudice istruttore Pedretti, ieri mattina alla presenza degli avvocati di parte civile e di difesa, si procedette all'esame della corrispondenza tra la Simonetti ed il Mesones.

Fu eseguito anche un confronto tra le fotografie della presunta Rotellini e della Simonetti.

Le autorità in seguito a nuovi elementi raccolti si convincono sempre più che la Rotellini non è mai esistita e che la donna trovata uccisa al Lungotevere Marzio sia la moglie del pittore.

Si conferma anche la voce che il Mesones abbia dichiarato di sapere che la Bice era morta.

Oggi dal giudice Pedretti verranno di nuovo interrogate alcune delle persone che ebbero intimi rapporti col Mesones.

Arresto di due truffatori. — Dagli agenti della squadra investigativa, ieri furono arrestati Alfonso Di Benedetto di a. 61 ab. in via Sabelli 1 e Giuseppe Sabbatini di a. 52 senza fissa dimora.

I due mariuli nel mese di gennaio scorso in piazza S. Maria Maggiore, avevano con raggiri truffato 890 lire ad Annunziata Minelli.

Sorpresi mentre rubavano. — L'altra notte il pattuglione della Questura Centrale, mentre perlustrava via Trionfale, vide tre individui che tentavano penetrare in una drogheria.

Alla vista degli agenti i furfanti si dettero alla fuga. Ma inseguiti e raggiunti furono identificati per Federico Rastieri soprannominato *il diavoletto*, Alessandro Ienni e Giulio Patello.

Il Rastieri fu trovato in possesso di un rasoio e di tre paletti.

Per dispiaceri di famiglia. — Ieri sera alle 19, Anna Giardini di a. 31 nella propria abitazione in via de' Volsci 49, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio.

Accompagnata al Policlinico, fu trattenuta in osservazione.

Triste epilogo di una disgrazia. — Ieri sera cessava di vivere al Policlinico Rodolfo Recchia di a. 24, che il 15 corr., come narrammo, mentre si trovava in un treno proveniente da Firenze, riportò contusioni al capo.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Aggredito e derubato. — Il fabbro Ferruccio Venzoli di a. 26 ab. in via Principe Amedeo 165, ieri in via Mecenate fu aggredito da tre giovinastri e derubato di 200 lire.

Il fatto venne denunziato al Commissariato dei Monti.

Un muratore disgraziato. — Il muratore Enrico Bianchi di a. 67 ab. in via degli Equi 55 ieri mattina mentre lavorava nella Villa Orsini, cadde fratturandosi il femore sinistro.

I sanitari del Policlinico lo giudicarono guaribile in 90 giorni.

Delinquenti precoci. — Nei pressi dello scalo merci di S. Lorenzo, ieri alle 15.30 Alfredo Di Cammillo di a. 9 ab. in via dei Marsi 67, per futili motivi, venuto a diverbio con Umberto Buratti di a. 11, riportò una ferita di coltello al torace.

Accompagnato al Policlinico venne trattenuto in osservazione.

I figli ed i parenti tutti della compianta

VIRGINIA PACELLI nata GRAZIOSI

nella impossibilità di farlo singolarmente, esprimono con questo mezzo i più vivi ringraziamenti a quanti vollero associarsi al loro dolore.

Teatri di Roma

Angelo Musco

Musco, il versatile attore siciliano insuperato e insuperabile si è ieri congedato dal suo pubblico del *Nazionale*. Due rappresentazioni: due imponenti manifestazioni di frenetico prorompente entusiasmo. Egli è che Angelo Musco si è talmente imposto all'ammirazione delle platee, che l'arte sua sembra un elemento essenziale della vita. Venuto a noi dalla sua Sicilia feconda generosa e solatia, egli passa attraverso i teatri disseminando con la prodigalità di un filantropico miliardario inesauribili tesori di spontaneità, di passione, di arguzia e di sorriso, sviluppando una dinamica fatta di studio indefesso possente e di vivida improvvisazione, suscitando nell'animo delle folle i sentimenti più schietti, le giocondità più sane, le emozioni più benefiche.

In questa nostra epoca di affanni e di ansie, di rancori e di miserie, di insidie e di minaccie, in questo dilagare delle passioni più morbose, delle più tormentose inquietudini, — Angelo Musco sopraggiunge simile a un bonario e arguto novellatore del buon tempo antico. Alla gente stanca e preoccupata egli rivolge la sua parola serena e lieta; s'affaccia alle ribalte e dice con la sua suggestiva voce arrochita in uno dei suoi atteggiamenti più caratteristici: « Ecco: per una sera io vi trarrò dalla vostra grave atmosfera di crucci. Se mi seguite nel mondo di piccoli oscuri protagonisti che io susciterò innanzi ai vostri occhi, e se vorrete considerare il mio sforzo di indagine psicologica e di indulgente osservazione alla luce della mia interpretazione onesta, forse potrete dimenticare i vostri turbamenti e allietare un poco il vostro spirito ».

E il pubblico si lascia trascinare ben volentieri lungo i sentieri luminosi dell'arte « muschiana » e preso irresistibilmente dal fascino squisito che emana da essa, riesce a dimenticare, nella tenerezza suadente di una emozione profondamente provocata o nella spensierata allegrezza di un incontenibile scoppio di risa, che, oltre le porte del teatro, lo riattende la vita con i suoi malefici influssi, con le sue aspre contese.

Musco è stato fatto commendatore. L'Italia ufficiale gli ha riconosciuto i meriti preclari e lo ha insigniyo dei suoi titoli migliori. La nostra Casa Reale e sommi personaggi forestieri gli hanno tributato invidiabili omaggi. Ma, generato dal popolo di cui egli è una delle espressioni più nobili e forti, è nel sicuro verdetto unanime delle folle che il grande catanese ha trovato, trova e troverà la sua più consona magnificazione.

Simile sotto qualche aspetto all'autoctono fauno virthughiano della « leggenda dei Secoli » che, dalla nube su cui si è appartato, suscita col suo canto volta a volta l'omerica ilarità degli dèi d'Olimpo e degli uomini dentro le selve o il loro pensoso stupore, — Angelo Musco esprime fra generali consensi le molteplici anime della sua gente raggiungendo spesso l'efficacia di una interpretazione sottratta agli angusti confini delle regioni ed estesa secondo un significato di universale umanità.

Segnato in fronte dal genio della razza, egli ha ricevuto da un popolo intero commosso e riconoscente il regale tributo di una predilezione che ha pochi confronti.

Aldo di Lea.

PER I BAMBINI DI FIUME AL « QUIRINO ».

Questa sera, alle 21, per iniziativa dell'Associazione femminile « Pro Patria », avrà luogo al *Quirino* l'annunciato spettacolo a totale beneficio dei bambini poveri di Fiume. Irma Gramatica e i suoi valorosi compagni d'arte interpreteranno la deliziosa commedia in tre atti di M. Praga: *La moglie ideale*, di cui l'attrice illustre è protagonista insuperabile. Nell'intermezzo fra il 2° e il 3° atto, Romano Calò dirà *Il cantico per l'ottava della Vittoria*, di Gabriele d'Annunzio.

Lo scopo eminentemente patriottico e filantropico della serata e la scelta del programma assicurano allo spettacolo di stasera una sala affollata del miglior pubblico di Roma.

Domani sera prima recita della Compagnia Ruggeri colla commedia di Sacha Guitry: *La resa di Berg-op-Zoom*.

Costanzi. — Oggi riposo. Domani prima rappresentazione della *Gioconda*, in sera 18ª d'abbon., alle 20.30. Saranno principali interpreti la Poli Randaccio Ernestina, la Casazza Elvira, la Gramegna Anna, il tenore Grassi Rinaldo, il baritono Segura Tallien Josè ed il basso Pinza Ezi. Maestro concertatore e direttore E. Vitale.

Si annuncia intanto per domenica, 22, nella rappresentazione diurna, la ripresa della *Manon* di Massenet, con la *rentrée* del tenore Lauri Volpi Giacomo; protagonista sarà la Caracciolo Juanita. Gli altri interpreti saranno il Paci ed il Pinza.

Argentina. — Questa sera, alle ore 21, per serata a prezzi popolari, come da concordato con il Comune di Roma, si darà: *Il nido altrui* di G. Bonavento, protagonista Uberto Palmarini.

Quanto prima l'*Erede* di M. Praga.

Manzoni. — Questa sera, alle ore 21, si rappresenterà *Nu frungillo cecato*, fra le più gustose commedie del repertorio scarpettiano.

Morgana. — Due sale affollatissime ieri. Nella rappresentazione diurna, essendo indisposto il tenore Schiavazzi, la parte fu sostenuta dal Semprini, che si fece assai applaudire unitamente alla Costantini. Nella recita serale, il *Rigoletto* ottenne il consueto successo di pubblico e di applausi in una edizione lodevole sotto ogni rapporto.

— Questa sera, alle ore 8.30, chiusura della stagione e serata in onore del tenore Schiavazzi. Si replicheranno le due nuove opere: *Reclusa* e *Sidda* seguite dal *Rigoletto*. Il seratante dirigerà una sua composizione musicale.

Kursaal. — Oggi alle ore 16 e 21, due spettacoli del Circo equestre Bisini con ricco programma di nuove attrazioni. Enorme successo della « Diligenza misteriosa » e delle zebre, elefanti e camelli ammaestrati.

Piccoli. — Il melodramma in 4 parti dell'abate Lorenzo da Ponte – musica di Mozart, una delle più famose leggende che hanno ispirato poeti e musicisti – che originariamente fu spesso rappresentato nella forma marionettistica, sarà dato domani, giovedì, alle ore 15.30, 17 e 21, nella deliziosa e divertentissima edizione che comprende la presa della commedia di *Fra Tirso da Molina* (dalla quale Lorenzo Da Ponte trasse il libretto) e di punti salienti, più chiari e più comici della musica.

La Soldiana al Margherita

stella francese, debutta oggi. – Seguono: Mado Minty, la Pradel, la Polizzy, Carty e Rose ecc.

Apollo

Per questa sera è fissato l'atteso debutto di DINA EVARISTI, l'aristocratica stella italiana.

Domani ERIKA e JWING e venerdì MOLINARI!

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La moglie ideale*, ore 21.
Argentina. — *Il nido altrui*, ore 21.
Manzoni. — *Nu frunguillo cecato*, ore 21.
Morgana. — *Reclusa, Sidda e Rigoletto*, ore 20.30.
Kursaal Roma. — Circo Eq. Bisini, ore 16 e 21.
Metastasio. — Spettacolo di operette, dalle ore 16.30 in poi.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà ore 17,30 e 21.30.
Sala Umberto. — Id. id. ore 17 e 21.30.

Cinematografi

CORSO CINEMA "LA STELLA DEL SUD" dal romanzo di Giulio Verne.

OLYMPIA MADDALENA 12° episodio di ROCAMBOLE.

ORFEO LA DONNA IN GABBIA protagonista Maria Leiko.

REALE "LA FARFALLA AZZURRA" emozionantissimo dramma in 5 atti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 18 Febbraio — S. Costanza
Leva il sole alle 7.6 – Tramonta alle 5.42
Leva la luna alle 8.36 a. – Tramonta alle 7.47 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 17 febbraio — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min
Genova	10.0	nebbioso	calmo	13.0	9.0
Torino	1.0	1|2 coperto	—	10.0	1.0
Milano	6.0	3|4 coperto	—	10.0	4.0
Venezia	5.0	coperto	calmo	10.0	4.0
Bologna	6.0	nebbioso	—	9.0	6.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	9.0	sereno	1 mosso	10.0	6.0
Firenze	7.0	3|4 coperto	—	13.0	6.0
Roma	3.0	3|4 coperto	—	13.0	2.0
Bari	8.0	sereno	calmo	13.0	3.0
Napoli	8.0	1|2 coperto	calmo	12.0	6.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	8.0	3|4 coperto	calmo	17.0	7.0
Messina	10.0	sereno	calmo	15.0	9.0
Cagliari	12.0	1|2 coperto	mosso	17.0	8.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

17 febbraio – *Mezzodì* (*Meridiana Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 768 4 – Provenienza del vento N Velocità fra 11h e 12h in chil. calmo Temperatura 12.8 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 4.68 – Umidità relativa in centesimi 42 – Pioggia e neve in mm. da mezzodì a mezzodì — – Stato del cielo (10=coperto) 5 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 14.7 — Minimo: 8.0

Informazioni

Una nuova discussione sul concordato dei ferrovieri

Come giorni addietro ci venne telegrafato da Bologna e come noi pubblicammo, nella riunione tenuta a Bologna dal Sindacato dei ferrovieri, per sentire le relazione della Commissione venuta a Roma a discutere le condizioni per la cessazione dello sciopero sorsero delle vive proteste contro la Direzione Generale delle ferrovie e contro i Capi dei Compartimenti, per l'applicazione del concordato.

Nella riunione venne deciso un *ultimatum* comprendente anche la minaccia di un nuovo sciopero.

Ieri una Commissione del Sindacato, condotta dall'on. Bombacci e composta dai ferrovieri Bonassi, Cicognani e Gnudi, fu ricevuta dall'on. Mortara. Assistevano alla conferenza il Ministro Dante Ferraris, il comm. De Cornè e i Capi divisione della trazione e del movimento.

Del Ministero dei Trasporti nessuno intervenne, essendo l'on. De Vito ammalato.

La discussione fu lunga ed animata. La Commissione del Sindacato chiese ed ottenne la pronta esecuzione di certe clausole del concordato che avrebbero potuto dilazionarsi ed ottenne anche l'abbandono di tutti i provvedimenti repressivi relativi allo sciopero.

L'on. Mortara definì le varie questioni e su questa intesa sarà diramato un comunicato *Stefani*, per speciale richiesta del Comitato dei tramvieri.

Come sono trattati i ferrovieri non scioperanti

La Commissione dell'Associazione Nazionalista recatasi dal Ministro dei Trasporti durante lo sciopero ferroviario per coadiuvare il Governo nel garantire il servizio, ha oggi inviato a S. E. De Vito la seguente lettera che preghiamo di pubblicare:

Eccellenza,

La Commissione dell'Associazione Nazionalista recatasi da V. E. in occasione del recente sciopero ferroviario, aveva avuto dichiarazioni di sostegno del principio d'autorità dello Stato, di fronte agli scioperanti, e di difesa del personale rimasto fedele, dichiarazioni, che accompagnate da energico e deciso accento lasciarono l'impressione che una buona volta i responsabili del potere si ponessero sulla via giusta dell'imposizione, non della dedizione.

Dalle notizie particolari che qui accludiamo (il *Piccolo* dell' 11 febbraio 1920 e l'*Idea Nazionale* del 13) appare che i buoni propositi e la tutela verace ed energica dell'ordine, della morale pubblica, del diritto acquisito siano travolti.

Chiediamo a V. E. se sia vero.

V. E. deve essere informato che la situazione morale e disciplinare del personale di stazione, viaggiante, di macchina, è delle peggiori. Il personale già scioperante porta baldanzosamente all'occhiello il nastrino rosso per distinguersi e dileggia il personale che non ha scioperato.

E' cronaca di tutti i giorni.

Il prossimo sciopero sarà generale.

Così avviene quando un Governo fa politica di parte e non politica Nazionale. Così il liberalismo ha aperto le porte al socialismo.

Abbiamo l'onore di denunziare a V. E. le responsabilità inerenti, perchè a suo tempo ognuno potrà prendere un posto che gli compete.

Con ossequio.

p La Commissione dell'Assoc. Nazionalista.
f.ti: *Cantalupi*, *Foschi*

SENATO DEL REGNO
PER LA DISCIPLINA A BORDO

Il senatore ammiraglio Amero D'Aste-Stella ha presentato una interpellanza ai Ministri dei trasporti e della giustizia, sui «provvedimenti che hanno preso o intendano prendere per l'equipaggio del piroscafo *Città di Cagliari* e per gli ufficiali del piroscafo *Porto di Rodi* ed in genere per il mantenimento della disciplina a bordo delle navi mercantili».

Camera dei deputati
RISPOSTA AD INTERROGAZIONI

L'on. Pestalozzi ha presentato una interrogazione ai Ministri d'agr. e dei trasporti «per sapere come si ritenga poter salvaguardare gli interessi agricoli con la mancanza di carri ferroviari e, più precisamente, come possano le istituzioni agricole compiere acquisti di foraggi a favore dell'industria zootecnica, mentre perdura da parte del Ministero dei trasporti, il rifiuto di concedere carri; come é avvenuto al Comizio agrario di Domodossola, che, pur avendo acquisito 4,000 quintali di fieno fin dall'agosto 1919, al Consorzio agrario di Ravenna e all'Isola della Scala, oltre a grossi quantitativi di paglia, non hanno potuto ancora riceverne una minima parte, per mancanza appunto di mezzi di trasporti ferroviari.

E ciò con grandissimo danno degli allevatori di bestiame e dell'industria zootecnica».

L'on. Cermenati, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, ha così risposto:

«Per quanto concerne il Min. dell'Agr., posso assicurare l'on. interrogante che sono noti al Ministero stesso i lamenti di allevatori e di Enti agrari, per la scarsezza di carri ferroviari occorrenti per il trasporto del fieno e degli animali e della paglia.

Il bisogno di approvvigionarsi di foraggi é stato ed é ancora vivamente sentito nelle provincie settentrionali, specialmente nel Piemonte, ove la penuria del fieno, in causa della persistente siccità, ha fatto risentire, più che in altre regioni, i suoi dannosi effetti negli allevamenti.

Preoccupato di ciò, il Ministero di Agricoltura ha ripetutamente interessato quello dei trasporti perché favorisse, nel miglior modo, le spedizioni di fieno e di paglia, specialmente se indirizzate alle provincie piemontesi.

Il Min. dei Trasporti ha dovuto far presente che, nell'attuale momento, le ingenti esigenze dei trasporti indilazionabili ed irriducibili assorbono quasi completamente la disponibilità del materiale da carico, onde non é possibile corrispondere con la desiderata larghezza e sollecitudine a tutte le richieste di carri per il trasporto di paglia e di fieno.

In ogni modo, ha dato assicurazioni che farà del suo meglio per corrispondere, nei maggiori limiti della disponibilità del materiale da carico, alle richieste di carri che verranno presentate dai mittenti alle stazioni di partenza per il trasporto di foraggi destinati al Settentrione e, segnatamente, a località delle provincie piemontesi.

Ed effettivamente, in rilevanti numero di casi, i trasporti chiesti tempestivamente e specificatamente, non sono mancati alla circolazione dei fieni nell'alta Italia, anche con partenze dall'Emilia, dalla Romagna e dal Veneto».

Un trattato fra l'Italia e la Francia

(S) **Parigi**, 17. — Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge per l'approvazione del trattato di immigrazione, di emigrazione, di lavoro, di assicurazione e di previdenza sociale, concluso fra la Francia e l'Italia.

Il commercio coll'Ucraina

E' attesa, a giorni, in Italia, una rappresentanza della Unione fra le Unioni delle Cooperative Ucraine («Ozuks»). Ad essa il Governo Ucraino ha affidato il compito di stringere attive relazioni commerciali con l'estero.

La commissione risiederà a Genova.

Aeroplani italiani

(S) **Salonicco**, 15. — (*Ritardato*) — I due apparecchi «S. V. A.» pilotati dai tenenti Ferrarin e Mafiero, partiti ieri 14 da Centocelle, hanno raggiunto in un solo volo la tappa di Salonicco, dove hanno atterrato felicemente.

Se le condizioni atmosferiche lo consentiranno ripartiranno dopodomani per Adalia.

Partito popolare italiano

Il 2° Congresso Nazionale del P. P. I. come fu preannunziato, sarà tenuto a Napoli nei giorni 8, 9 e 10 Aprile p. v.

L'ordine del giorno del Congresso è sostanzialmente quello pubblicato in un precedente comunicato.

Nel giorno 11 Aprile sarà tenuto uno speciale Convegno per l'esame di alcuni problemi del Mezzogiorno.

MINISTERO COLONIE
La condanna condizionale in Colonia

Con decreto in corso sono estese alla Tripolitania ed alla Cirenaica le disposizioni dei decreti luogotenenziali 21 febbraio e 4 luglio 1919 e del R. Decreto 27 settembre 1919 relativi all'applicazione della condanna condizionale, della libertà provvisoria e della liberazione condizionale nei procedimenti avanti ai tribunali militari ed alla devoluzione all'autorità giudiziaria dei procedimenti pendenti davanti ai tribunali medesimi. Con lo stesso decreto si stabilisce che cessano di funzionare i tribunali militari per i reati previsti nel R. Decreto 6 febbraio 1916 o comunque previsti in bandi e decreti emanati dal giorno dell'occupazione. La cognizione di tali reati resta devoluta alla giurisdizione ordinaria.

Il decreto entrerà in vigore nelle Colonie nel giorno della sua pubblicazione in italiano ed in arabo nel rispettivo Bollettino Ufficiale.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO
Pei posti vacanti negli archivi notarili

E' autorizzato il conferimento sino a due terzi dei posti vacanti negli archivi notarili distrettuali e sussidiari, in quanto ne sia riconosciuta la necessità dal Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto.

Al conferimento dei detti posti potrà essere provveduto mediante trasferimento degli attuali impiegati di grado e stipendio corrispondenti che ne facciano domanda, tenuto conto in particolar modo del merito e dell'anzianità di servizio e udita la Commissione indicata nell'art. 98 della legge 16 febbraio 1913, n. 89.

La domanda dovrà essere presentata nel termine di giorni 30 dalla pubblicazione che dei posti disponibili sarà fatta nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto.

Nella mancanza di domande o quando le domande presentate non siano state accolte sarà provveduto mediante concorso.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Consigli provinciali scolastici

Bonifacio avv. Vincenzo, giud. del Trib. di Girgenti, è chiamato a far parte del Cons. scolastico di Girgenti in sostituzione di Guarino-Amelia avv. Giovanni eletto deputato.

Sandretti prof. Caterina, direttrice della R. Scuola normale di Reggio Em. è chiamata a far parte del Cons. scol. di Reggio Em. in sostituzione di Marani-Argnani prof. Laura, direttrice della R. Scuola normale di Reggio Em., trasferita altrove.

Tarenzi avv. Mario, è chiamato a far parte del Cons. scol. di Brescia, in sostituzione di Bonardi avv. Carlo, eletto deputato.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Lavori di bonifica nel Ferrarese

Un recente decr. del Ministero dei LL. PP. istituisce a Comacchio alla dipendenza dell'ufficio del Genio civile di Ferrara, una sezione distaccata per gli studi ed i progetti nonchè per l'esecuzione dei lavori interessanti quella bonifica.

MINISTERO TRASPORTI
Commissione consultiva per l'aeronautica

E' istituita presso il Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari una Commissione consultiva per l'aeronautica, presieduta dal Ministro o dal Sottosegretario di Stato per i trasporti e composta:

dal direttore generale dell'aeronautica;

da 4 membri scelti fra persone esperte;

da un delegato per ciascuno dei Ministeri degli Affari Esteri, delle Colonie, delle Finanze, del Tesoro, della Guerra, della Marina e delle PP. e TT.

Essi durano in carica due anni e possono essere riconfermati.

E' segretario della Commissione un funzionario della Direzione generale di Aeronautica.

Dall' Estero

Banditi ricattatori nel Messico

(S) WASHINGTON, 17. — Il dipartimento di Stato informa che banditi messicani hanno fatto prigioniero un cittadino americano chiamato Wilson Adams. Il riscatto è stato fissato a 50.000 dollari.

I Sovieti e la Polonia

(S) **Parigi**, 17. — Si ha da Varsavia 12: (*Ritardato*): Il corrispondente del *Kurier Lwowski* ha avuto una conversazione con Radek, che ha attraversato recentemente il territorio polacco in vettura chiusa.

Radek gli ha dato le seguenti informazioni: La Russia comunista desidera sinceramente la pace con la Polonia. Il Governo dei *Soviet* conduce trattative con l'Inghilterra, ed è certo che i bolsceviki in primavera conquisteranno la pace su tutti i fronti. I bolsceviki accetteranno tutte le condizioni territoriali proposte dalla Polonia e rinunzieranno ad ogni propaganda segreta in quel paese. Se la Polonia lo desidera, il Governo dei *Soviet* consentirà all'invio di rappresentanti polacchi in Russia per studiare la questione sul posto.

Dalla Polonia

(S) **Varsavia**, 17. — La stampa polacca seguita a discutere largamente intorno al problema della pace e insiste sulla necessità di esigere serie garanzie economiche per evitare l'esportazione di merci di cui la Polonia ha bisogno imperioso.

Alcuni giornali propongono anche che si esiga la restituzione di tutte le macchine da costruzioni e industriali che furono confiscate come pure il pagamento di un'indennità per i territori devastati.

Un telegramma da Parigi informa che le Potenze hanno accordato alla Polonia il loro aiuto per lottare contro l'epidemia di tifo e le hanno assegnato a questo scopo dieci milioni di dollari.

Per stabilire una base di azione le Potenze propongono che sia formata una Commissione alle dipendenze della Presidenza del Consiglio polacco. Il Governo ha accettato la proposta.

A FAVORE DEI MINATORI FRANCESI.

(S) **Parigi**, 17. — La Camera ha votato oggi un progetto di legge che eleva le pensioni ai minatori a 1500 franchi l'anno ed accorda la metà di questa somma come pensione alle vedove.

IL PROCESSO CAILLAUX

(S) **Parigi**, 17. — Oggi è cominciato davanti all'Alta Corte il processo Caillaux.

L'udienza è stata aperta all 14.45. Bourgeois presiede e ha alla sua destra Lescouvet, procuratore generale.

Caillaux entra nell'aula con aria disinvolta e si colloca a sinistra.

Dopo avere proceduto all'appello e al contrappello dei membri dell'Alta Corte, dei quali una ventina non rispondono, il Presidente passa all'interrogatorio sulle generalità dell'imputato. Caillaux risponde con voce chiarissima.

Il Cancelliere comincia poscia la lettura dell'atto d'accusa depositato il 20 settembre dal procuratore generale che è noto.

La nuova udienza avrà luogo venerdì.

PESCICANISMO JUGOSLAVO

Belgrado, 17. — Il giornale socialista *Beogradski Dnevnik* pubblica rivelazioni intorno a criminosi abusi di personaggi governativi del partito di Pasic durante il periodo in cui il Governo serbo fu costretto di trasferirsi a Corfù. Alcuni membri di quel governo avrebbero chiesto alle potenze dell'Intesa somme maggiori di quelle che veramente erano indispensabili per l'approvvigionamento e il vestiario dell'esercito serbo. In tal modo secondo il giornale serbo i ministri Protic, Ivanovic, Gjurisic, Jankovic e Marinkovic avrebbero fatto cospicue fortune.

LA COMMISSIONE PER LE RIPARAZIONI

(S) **Vienna**, 17. — La Commissione per le riparazioni ha informato i Segretari di Stato austriaci che il Governo austriaco ha ottenuto il diritto di libera disposizione sui valori esteri per acquistare viveri, sia che si tratti di valori emessi negli Stati Uniti o in paesi neutri e che si trovino in Austria o in paesi neutri o in Stati che furono un tempo alleati dell'Austria.

Nel medesimo tempo la Conferenza degli ambasciatori ha informato il Governo della repubblica che le proposte austriache furono comunicate ai Governi delle quattro principali potenze con parere favorevole e insistendo sul pericolo della catastrofe che altrimenti minaccerebbe l'Europa centrale.

ANCORA SI COMBATTE

(S) **Londra**, 17. — L'*Agenzia Reuter* è informata che le operazioni aeree, ed altre progettate dalle truppe bianche contro il Mullah Domeni sono state già messe in esecuzione, e sono state coronate da un successo talmente completo che si può considerare la situazione come completamente regolata. Una grave disfatta è stata inflitta alle forze del Mullah, ma questi è riuscito a fuggire. Mullah fece durante la guerra continue incursioni ed i britannici furono costretti a mantenere gli effettivi. Adesso che egli è scomparso la guarnigione è stata ridotta.

Austria

LA STAMPA AUSTRIACA CONTRO ERZBERGER

(S) **Berlino**, 16. — Questa mattina Erzberger ha continuato ad essere oggetto di violenti attacchi. I giornali conservatori riproducono una lettera del Conte di Vedel, ex ambasciatore a Vienna, il quale incolpa Erzberger di trasmissione segreta di documenti in occasione della lettera dell'Imperatore Carlo a suo cognato Sisto.

Gli avversari di Erzberger hanno pure sottratto dagli archivi il foglio delle imposte che pagava Erzberger durante i dieci anni precedenti la guerra, ne hanno fatto fare la fotografia e l'hanno riprodotta in un opuscolo che è stato sequestrato.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA 17 febbraio

Rend. It. 3 ½ % cont. 79.95 a 80.00 fine 80.10 – Consolidato 5 % cont. 86.50 fine 86.55 – Banca Commerciale 1244 a 1238 – Credito italiano 832 a 830 – Banca It. di Sconto 649 a 649 ½ a 648 ½ – Banco Roma 117 3/4 - Meridionali 565 a 566 a 560 – Istituto Ital. cred. Fond. 527 – Nav. Gen. Italiana 830 a 825 a 826 – S. N. I. A. 104 a 103 3/4 a 104 – Tramw Omnibus 165 – Ansaldo 219 a 219 ½ — Elba 325 a 322 – Ilva 216 – Metallurgica 137 ½ a 137 – Antimonio 74 a 74 ½ a 74 – Eridania 437 a 438 – Zuccheri Romani 70 ¼ a 70 ½ – Prodotti azotati 349 a 348 – Elettrochimica 125 a 127 – Concimi Romani 223 a 219 q 221 ½ – Forni elettrici 104 a 104 ½ – Imprese fondiarie 428 – Fondi Rustici 303 – Risanamento di Napoli 385 a 390 a 387 a 388 – Fiat 408 a 406 – Viscosa 377 a 376 – Kerka 452 – Cotonerie 133 1/2 a 133 – Credito Marittimo 115 ½ a 116 ½ – Commerciale Triestina 648 – Rendite Fondiarie 101 – Industriali Italiane 167 – Libera Triestina 1235 –

Cambi: Parigi 129 – Svizzera 299.50 - New York 18.15.

BORSE ITALIANE - 17 febbraio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 95	80 02	80 05	80 10
Consolidato 5 %	86 50	86 55	86 55	86 50
Azioni B. Italia	1515 —	1518 —	1520 —	1520 —
Id. B. Commerc.	1232 —	1239 —	1231 —	1240 —
Id. Credito Ital	828 —	829 —	824 50	830 —
Id. B. Roma	118 —	117 50	117 25	118 —
Id. Ital. di Scont	647 —	647 50	646 —	649 —
Meridionali	564 —	563 —	562 —	562 —
Mediterranee	237 —	237 50	234 —	240 —
Costruzioni Venete	199 50	— —	— —	— —
Rubattino	819 —	— —	823 —	825 —
Lloyd Sabaudo	— —	473 —	476 —	— —
Lanificio Rossi	1886 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	875 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	175 —	— —	— —	— —
Elba	325 —	322 50	— —	320 —
Terni	1145 —	1147 —	1155 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	122 50	— —	— —	— —
Officine Breda	268 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	220 —	219 50	— —	219 —
Ilva	217 —	215 50	215 50	— —
Ferriere Voltri	— —	339 —	— —	— —
Montecatini	181 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	136 50	137 —	— —	— —
Silos	— —	— —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	333 —
Edison	681 —	— —	— —	— —
Vizzola	1070 —	— —	— —	— —
Marconi	247 —	248 —	— —	— —
Molini Alta Italia	275 —	276 —	— —	— —
Industria Zuccheri	360 —	360 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	418 —	421 50	420 —	— —
Eridania	435 —	439 —	434 —	440 —
Distillerie Italiane	170 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	380 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1150 —
S. It. Concimi Chim.	155 —	— —	153 —	— —
Esport. Italo-Amer.	645 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	310 —	— —	— —	— —
Fiat	405 —	406 —	406 —	407 —
Isotta	80 50	— —	— —	— —
Itala	— —	89 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	129 —	129 —	128 25	— —
Londra	62 50	62 31	62 10	— —
Svizzera	302 —	399 —	— —	— —
New York	18 50	18 25	— —	— —

LE VARIAZIONI DEI CAMBI

Ecco le variazioni dei cambi del giorno 15 in confronto di quelli del giorno precedente:

A *Parigi*: su Italia 78. 50 (+ 0.25) – su Londra 48.41 – su New York 14.21 1/2 (+ 0.09 1/2) – su Svizzera 232.25 (+ 0.25) – su Spagna 246.50 (+ 0.50)

A *Londra*: su Italia 61.37 1/2 (+ 0.11 1/2) – su Italia (*Chéque*) 61.25 a 61.50 (— 0.25) su Parigi 48.35 1/2 (— 0.02) – su Argentina 69.50 (— 0.12).

A *New York*: su Italia 17.22 (— 0.40) – su Londra 60 giorni 3.33 1/2 (— 0.02 1/4) su Parigi 14.27 (+ 0.25)

A *Ginevra*: su Italia 33.45 (+ 0.15 1/2) – su Berlino 6.17 1/2 (+ 0.07 1/2) – su Vienna kor. v. 2.70 (+ 0.20) – su Vienna Kor. nuova 2.30 (+ 0.15) – su Londra 21.04 (+ 0.35) – su Parigi 43.62 1/2 (+ 0.96 1/2) – su New York 6.64 1/2.

Ad *Amsterdam*: su Berlino guilders 2.77 1/2

A *Madrid*: su Parigi 41.10

A *Buenos Aires*: su Londra 69.75.

BORSA DI PARIGI

	16	17
Rend francese 3 % perpetua	58 40	58 40
Id. id. 3 % ammort. antico	70 90	70 50
Id. id. 3 ½ %	— —	— —
Id. id. 5 % ammort. nuovo	87 70	87 70
Prestito francese 4 % 1917	71 65	71 65
Id. id. 4 % 1918 liberato	71 30	71 30
non deliberato	— —	— —
Tunisine	316 —	315 —
Rendita argentina 1896	108 —	108 —
» » 1900	— —	— —
Brasile 4 %	90 50	91 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	142 —	143 80
Id. spagnuola esterna 4 %	— —	207 —
Id. ungherese 4 %	— —	— —
Id. italiana 3 ½ %	64 —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita russa 3 % 1891	32 50	34 —
Id. russa 5 % 1906	50 —	52 —
Id. russa 4 % 1909	40 —	41 25
Id. serba 4 %	50 —	— —
Id. turca	68 50	68 75
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	1528 —	1529 —
Credito Fondiario	855 —	860 —
Crédit Lyonnais	1512 —	1525 —
Banca Ottomana	780 —	785 —
Banca Commerciale Italiana	975 —	— —
Metropolitan	— —	410 —
Azioni Suez	7900 —	7990 —
Thomson	997 —	1015 —
Andalous	683 —	— —
Nord Espagne	770 —	757 —
Saragozza	765 —	780 —
Società Alti Forni di Piombino	120 —	— —
Rio Tinto	2315 —	2335 —
Sosnowice	1200 —	1225 —
Brasile 5 % 1903	119 —	121 50
Brasile *rescission*	98 50	100 58
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	59 10	58 —
De Beers	1534 45	1599 —
Ferreira Deep	40 —	42 50
Geduld	160 —	155 —
Gold Fields	118 —	119 50
Randfontein	79 —	78 75
Rand Mines	248 50	252 —
Cambio su Italia	78 50	76 25
Chéques su Londra	48 50	48 40

Prezzi di compensazione e riporti

		16 Compensazioni	16 Riporti
Rend. francese 3 % perp.	L.	58 15	0 12
Id. francese 3 ½ % am. nuova	»	71 —	0 16
Rendita egiziana unificata	»	141 10	0 34
Id. Spagnuola esterna 4%	»	207 —	deporto 0.75
Id. Italiana 3.50 %	»	63 50	0 15
Banca di Parigi	»	1515 —	3 70
Banca Commerc. Italiana	»	975 —	2 37
Azioni Suez	»	7900 —	18 80
Ferrovie merid. a termine	»	410 —	1 —
Soc. Alti Forni di Piombino	»	120 —	0 20
Rio Tinto	»	2315 —	5 60

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 0.20*D* – 6.30*A* – 9.10*DD* – 10.40*A* – 12.45*DD* 16.30*D* – 16.40*A* – 19.40*DD* – 20.30*A* – 22*DD*

Pisa-Torino: 7.10*A* – 8.35*M* (per Civitav.) 8.20*D* – 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) – 14.30*A* – 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* – 20.40*DD* – 21.30*D*

Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.

Firenze-Milano: 7.45*D* – 8.50*A* – 14.15*A* – 19.45*DD* – 20.50*DD* – 23.30*D* – 23.55 *O*.

Firenze-Trieste: 19.45*DD*.

Ancona: 5.45*A* – 12.15*A* – 17.10*M* (per Orte) – 21.50*D*.

Castellammare Adr.: 7.15*A* – 12*M* (Tivoli) – 14.10*A* – 18.55*O* (Tivoli) – 20.35*D*.

Frascati: 6.40 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.20 – 20.45 *fest.*

Albano: 6.20 – 12.2 – 17 – 19.10.

Terracina: 7.20 – 12.30 – 18.30.

Anzio-Nettuno: 7.20 – 12.30 – 18.30.

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 15.5 – 18.15 –

Fiumicino: 6.25 – 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI:

Napoli: 6.40*D* – 8*A* – 8.45 (da Taranto) – 11.25*DD* – 13.10*A* – 15*DD* – 19*D* – 21.30*A* – 23*D*.

Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) 8.30*A* – 8.50*DD* – 11.5*DD* – 14.10*A* (da Civitav.) – 18.50*A* – 21*D* – 21.30 lusso (mercoledì, venerdì e domenica) – 23.30*A*.

Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.

Milano-Firenze: 5.45*O* – 8.20*A* – 9.50*A* – 10.55*DD* – 12*DD* – 18.55*A* – 19.15*D* – 24.*D*.

Trieste-Firenze: 12*DD*.

Ancona: 7.35*D* – 15.45*D* – 23.35*A*.

C. Mare Adr.: 0.10*A* – 8.5 e 10 (da Tivoli) – 11.30*D* – 20.25*A*.

Frascati: 8.25 – 10.50 – 14.50 – 19.10 – 21.40 – 23.20 *festivo*.

Albano: 8.15 – 9.55 – 15.5 – 21.15.

Terracina: 8.55 – 14.15 – 20.30.

Nettuno-Anzio: 8.55 – 14.15 – 20.30.

Viterbo: 9.40 – 13.5 – 21.37.

Fiumicino: 10.5 – 20.45.

LUIGI PIATTI gerente responsabile
Stabilimento Tipografico de POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali